

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

Relativa all'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2016

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016****Riferimenti:** *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana***INDICE**

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	6
2. ASSETTI PROPRIETARI	7
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento dei titoli</i>	9
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	9
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	10
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	10
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	10
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	10
h) <i>Clausole di “change of control” e disposizioni statutarie in materia di OPA</i>	10
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazione all’acquisto di azioni proprie</i>	11
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	13
3. COMPLIANCE	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
4.1. <i>Nomina e sostituzione</i>	14
4.2. <i>Composizione</i>	16
4.3. <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	24
4.4. <i>Organi delegati</i>	28
4.5. <i>Altri Amministratori Esecutivi</i>	30
4.6. <i>Amministratori Non-Esecutivi</i>	30
4.6.1. <i>Amministratori Indipendenti</i>	31
4.6.2. <i>Lead Independent Director</i>	32
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	32
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	34

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

7.	COMITATO PER LE NOMINE E PER LE REMUNERAZIONI	34
8.	REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI	35
9.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	36
10.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	39
10.1.	<i>Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi</i>	41
10.2.	<i>Responsabile della Funzione di Internal Audit</i>	42
10.3.	<i>Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001</i>	43
10.4.	<i>Società di Revisione</i>	46
10.5.	<i>Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	47
10.6.	<i>Linee Guida per il coordinamento tra Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi</i>	47
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	52
12.	NOMINA DEI SINDACI	53
13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	54
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	54
15.	ASSEMBLEE	54
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	56
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	56

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

GLOSSARIO

Nel presente documento le seguenti espressioni hanno il significato ivi indicato:

- **“Azionisti”**: gli azionisti della Società.
- **“Codice di Borsa Italiana”**: il Codice di Autodisciplina delle società quotate, approvato il 14 marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance, come da ultimo modificato nel luglio 2015, e promosso da Borsa Italiana S.p.A. ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria e sue successive modifiche.
- **“Consiglio di Amministrazione” o il “Consiglio”**: il consiglio di amministrazione della Società.
- **“Decreto 231”**: il decreto legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001 e successive modifiche.
- **“Esercizio”**: l’esercizio sociale 2016 a cui si riferisce la Relazione.
- **“Gruppo d’Amico”**: il gruppo di cui fa parte la Società.
- **“Istruzioni di Borsa Italiana”**: le istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e successive modifiche.
- **“Legge lussemburghese sulle Società Commerciali”**: la legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali e successive modifiche.
- **“Legge sui Diritti degli Azionisti”**: la legge lussemburghese del 24 maggio 2011 sull’esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle assemblee delle società quotate.
- **“Legge sull’OPA”**: la legge lussemburghese del 19 maggio 2006 e successive modifiche che implementa la direttiva 2004/25/CE del 21 aprile 2004 sull’OPA.
- **“Legge sulla Trasparenza”**: la legge lussemburghese dell’11 gennaio 2008 sugli obblighi di trasparenza e successive modifiche.
- **“MAR” o Regolamento sul Market Abuse**: Regolamento europeo n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sul Market Abuse, che abroga la Direttiva 2003/6/EC del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione e le Direttive 2003/124/EC, 2003/125/EC e 2004/72/EC.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- **“Partecipata/e”:** la/le partecipata/e della Società.
- **“Regolamento di Borsa Italiana”:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e successive modifiche.
- **“Regolamento Emittenti Consob”:** il Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 di attuazione delle disposizioni del TUF sugli emittenti e successive modifiche.
- **“Regolamento Mercati Consob”:** il Regolamento Consob n. 16191 del 27 ottobre 2007 di attuazione delle disposizioni del TUF sugli emittenti e successive modifiche.
- **“Relazione”:** la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari del 2016 che la società redige ai sensi delle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e delle disposizioni delle Istruzioni di Borsa Italiana.
- **“Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi”:** l’amministratore esecutivo incaricato di stabilire e far applicare un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi efficiente.
- **“Sito Internet”:** il sito internet della Società, www.damicointernationalshipping.com.
- **“Società” o “DIS” o l’“Emittente”:** la società d’Amico International Shipping S.A.
- **“Statuto Sociale”:** lo Statuto della Società approvato al momento della sua costituzione e successive modifiche.
- **“TUF” o “Testo Unico della Finanza”:** il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza) e successive modifiche.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

La Società è una società regolarmente costituita in data 9 febbraio 2007 ai sensi delle leggi lussemburghesi. La Società, a seguito del completamento di offerta pubblica di acquisto (di seguito, “IPO”) di azioni, dal 3 maggio 2007 è quotata sul Segmento Titoli ad Alti Requisiti (di seguito “STAR”) della Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, “Borsa Italiana”) e in particolare sul Mercato Telematico Azionario (di seguito, “MTA”), organizzato e gestito da Borsa Italiana.

L’oggetto sociale della Società consiste nell’investimento in aziende che operano nel settore della navigazione e nei relativi servizi e infrastrutture, nonché nell’amministrazione, nella gestione, nel controllo e nello sviluppo delle suddette partecipazioni. L’attività principale della Società consiste nell’essere la holding company di d’Amico Tankers d.a.c., delle sue controllate e di Glenda International Shipping d.a.c.. La Società adotta un sistema di governo societario fondato sul ruolo attivo del Consiglio di Amministrazione composto di 9 membri di cui 4 esecutivi e 5 non esecutivi con un totale di 4 indipendenti. La Società si avvale inoltre dell’attività del Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi entrambi composti dei medesimi 5 membri di cui 4 indipendenti con Presidenti scelti tra gli indipendenti. Poiché la revisione del bilancio consolidato e d’esercizio della Società viene debitamente effettuata dal Revisore Esterno nominato (“Réviseur d’entreprises”), ai sensi delle leggi e dei regolamenti in vigore in Lussemburgo, la Società non è più obbligata a nominare un “Commissaire aux Comptes” e di fatto non lo ha nominato. La Società ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231. Sono stati altresì individuati a) il Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, b) il responsabile della funzione di Internal Audit che è stata esternalizzata a livello della società ultima controllante indiretta, d’Amico Società di Navigazione S.p.A. e c) il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari individuato nel Direttore Finanziario. La Società ha infine adottato e si avvale del seguente set di procedure e politiche:

- Regolamento delle operazioni rilevanti e delle operazioni significative e con parti correlate;
- Regolamento Assembleare;
- Regolamenti del Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi;
- Regolamento dell’Organismo di Vigilanza;
- Codice di Internal Dealing;
- Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e per l’istituzione del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate;
- Politica Generale per le Remunerazioni;
- Linee Guida del Controllo Interno;
- Mandato dell’Internal Auditor;
- Modello Organizzativo ai sensi del Decreto 231;
- Codice Etico.

Conformemente alle raccomandazioni del Codice di Borsa Italiana e all’articolo 123-bis del TUF la Società con la presente Relazione fornisce completa informativa sul sistema di governo

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

societario e sugli assetti proprietari alla data del 31 dicembre 2016. Con riferimento a particolari temi, la Relazione è aggiornata alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione convocato per la sua approvazione. La Relazione è depositata presso la sede sociale a disposizione di chiunque ne faccia richiesta nonché nella sezione Corporate Governance del Sito Internet della DIS, che contiene altri documenti riguardanti il sistema di governo societario scelto dalla Società. Inoltre la Relazione è notificata a Borsa Italiana, tramite il sistema SDIR/NIS, alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), alla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) e alla Société de la Bourse de Luxembourg S.A. nella sua qualità di *Officially Appointed Mechanism* per lo stoccaggio delle informazioni regolamentate (di seguito "OAM").

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI al 31 dicembre 2016 (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale autorizzato della Società è di US\$ 50.000.000,00 rappresentato da n. 500.000.000 azioni prive di valore nominale. Tutte le azioni appartengono alla categoria delle azioni ordinarie. Il capitale sottoscritto e interamente versato, pari a US\$ 42.851.035,60 (corrispondente a € 40.651.791,90 al tasso di cambio rilevato al 31 dicembre 2016), è rappresentato da n. 428.510.356 azioni senza valore nominale.

Struttura del capitale sociale:

	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	428.510.356	100%	Azioni quotate nel segmento STAR del MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana	Diritto di voto e diritto ai dividendi e in generale i diritti sanciti dallo Statuto e dalle leggi lussemburghesi applicabili
Azioni a voto multiplo	N/A	N/A	N/A	N/A
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016****Riferimenti:** *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana***Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione):**

	Quotato / non quotato	n. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	n. azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

L'Assemblea degli Azionisti della Società in data 20 aprile 2016 ha deliberato l'introduzione di un meccanismo di incentivazione di lungo termine (il "Piano di Stock Option" o "Piano") che rafforzi ulteriormente la politica della Società in tema di compensi.

La finalità del Piano è sostenere e rafforzare la partecipazione e il legame tra la Società (e le sue controllate) e gli amministratori e le risorse chiave. In tal senso, il Piano rappresenta un efficace strumento per favorire l'allineamento degli interessi delle persone coinvolte (i "Beneficiari") con il raggiungimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore degli azionisti della Società nel medio-lungo termine nonché di focalizzare l'attenzione dei Beneficiari su fattori strategici, tra i quali la performance del titolo della Società.

Il Piano è basato sulla attribuzione gratuita ai Beneficiari di un certo numero di opzioni che conferiscono il diritto di acquistare o sottoscrivere azioni ordinarie della Società a fronte del raggiungimento di specifici obiettivi di performance (relativi al prezzo del titolo della Società e al risultato consolidato di EBIT) e secondo i termini definiti nel regolamento che il Consiglio di Amministrazione della Società del 4 Maggio 2016 ha definito ai fini della implementazione del Piano (il "Regolamento del Piano"). Le azioni che saranno attribuite ai Beneficiari in caso di esercizio della/e opzione/i saranno le azioni proprie in portafoglio della Società come deciso dal Consiglio di Amministrazione.

I Beneficiari sono stati identificati – su incontestabile e discrezionale valutazione del Consiglio di Amministrazione - tra gli amministratori esecutivi della Società e gli impiegati e i collaboratori della Società e/o delle sue controllate che ricoprono responsabilità strategiche nel (o per il) Gruppo cui fa capo d'Amico International Shipping S.A., e la cui permanenza in azienda deve essere sostenuta in una prospettiva di creazione di valore. Ai Beneficiari così individuati il Consiglio di Amministrazione ha assegnato il relativo numero di opzioni.

Ulteriori dettagli sulle modalità e le procedure del Piano sono rinvenibili nel relativo documento informativo, elaborato in conformità con quanto previsto dall'articolo 84-bis del

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

Regolamento Emittenti, nel Regolamento del Piano e nella relazione sulla remunerazione relativa all'anno fiscale 2016 predisposta ai sensi dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti. Tutti i citati documenti sono disponibili per la consultazione nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società.

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli Azionisti della Società sono soggetti agli obblighi di informativa e di reporting di trasparenza vigenti in Lussemburgo.

Ai sensi della normativa lussemburghese, cui la Società è soggetta in quanto costituita in Lussemburgo, gli azionisti della Società sono vincolati dalle disposizioni applicabili della Legge sulla Trasparenza. Conformemente a quanto stabilito da tale Legge, una persona fisica o giuridica che detiene azioni con diritto di voto, certificati rappresentativi di azioni con diritti di voto o strumenti finanziari che danno diritto ad acquistare azioni con diritto di voto della Società è tenuta a effettuare una notifica sia alla Società che all'autorità di vigilanza lussemburghese ("Commission de Surveillance du Secteur Financier", ovvero "CSSF") ogni qualvolta la percentuale di azioni con diritto di voto detenute nella Società raggiunga, superi o scenda al di sotto delle seguenti soglie: 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 33 1/3%, 50% e 66 2/3%, a seguito dell'acquisto o della vendita di azioni con diritto di voto della Società ovvero dell'aumento o della diminuzione del totale delle azioni con diritto di voto o del capitale sociale della Società. Tale notifica deve essere effettuata con sollecitudine e comunque entro e non oltre il sesto (6°) giorno di mercato aperto in Lussemburgo successivo ad una delle operazioni di cui sopra ovvero il quarto (4°) giorno di mercato aperto in Lussemburgo successivo alla comunicazione di un evento che modifichi la composizione dei diritti di voto della Società. La notifica deve essere inviata alla Società presso la sede legale e alla CSSF secondo quanto previsto dalle relative disposizioni applicabili. Il testo della notifica è reso pubblico dalla Società entro i tre (3) giorni di mercato aperto in Lussemburgo successivi al ricevimento della stessa. La Legge sulla Trasparenza consente il rinvio delle assemblee degli azionisti se la suddetta notifica è effettuata nei quindici (15) giorni precedenti le stesse.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Società del 20 aprile 2016 ha approvato una modifica all'articolo 6 dello Statuto Sociale e nella fattispecie la cancellazione dell'ultimo paragrafo che stabiliva che, fatti salvi gli obblighi di notifica applicabili alla Società ai sensi della legislazione lussemburghese, ogni azionista avesse l'obbligo di informare la Società che, a sua volta, avrebbe informato Borsa Italiana S.p.A., nel caso in cui la percentuale dei suoi diritti di voto avesse superato o fosse scesa al di sotto della soglia del due percento (2%).

Ai sensi di quanto sopra ed in base alle ultime notifiche di partecipazioni ricevute da parte degli investitori al 31 dicembre 2016, gli individui e le istituzioni che detengono partecipazioni rilevanti dirette e/o indirette superiori al 5% del totale delle azioni ordinarie in essere della Società (428.510.356 azioni) sono i seguenti:

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
d'Amico International S.A.	d'Amico International S.A.	58,28%	58,28%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli con diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Il Piano non prevede nulla in merito al meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Ciascuna azione conferisce al detentore il diritto di esprimere un voto, ferme eventuali limitazioni imposte dalle norme di legge e regolamentari lussemburghesi e dallo Statuto.

In particolare, l'inibizione dell'esercizio dei diritti di voto collegati alle azioni della Società è prevista dalla Legge sulla Trasparenza nonché dallo Statuto in caso di mancato rispetto dei relativi obblighi di notifica determinati dal superamento, dal raggiungimento o dal calo al di sotto di determinate soglie a seguito di acquisizioni, vendite ovvero di aumenti o diminuzioni del totale delle azioni con diritto di voto o del capitale sociale. Inoltre i diritti di voto correlati alle azioni proprie sono sospesi. Non sono applicabili ulteriori restrizioni alle azioni della Società.

Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto si rinvia al capitolo 15 della presente Relazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

La Società non ha ricevuto comunicazione alcuna, né è a conoscenza di alcun patto stipulato da e tra i suoi Azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di "change of control" (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né la Società né alcuna delle sue controllate ha stipulato accordi significativi la cui efficacia, modifica o scadenza sia condizionata a una modifica del controllo in capo a una delle predette società contraenti.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

La Società è tenuta all'applicazione di quanto previsto dalla Legge sull'OPA. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 4, paragrafo 2, lett. b) della stessa e dell'articolo 101-ter del TUF, l'autorità competente a vigilare su un'OPA su azioni della Società è l'autorità italiana (CONSOB). Tutto quanto concerne il controvalore offerto, in particolare il prezzo e questioni procedurali quali le informazioni sulla decisione dell'offerente, il contenuto dell'offerta e la pubblicità della stessa è disciplinato quindi dalla legge italiana.

Ai sensi del combinato disposto della Legge sull'OPA e della Circolare della CSSF n. 06/258, l'autorità di vigilanza lussemburghese (la Commission de Surveillance du Secteur Financier - CSSF) è competente invece (e quindi la legge applicabile è quella lussemburghese) su questioni legate all'informativa che deve essere fornita agli impiegati della Società e su tutto quanto afferisce al diritto societario, in particolare la percentuale dei diritti di voto che conferisce il controllo e ogni deroga all'obbligo di lanciare un'OPA, come anche le condizioni al verificarsi delle quali il Consiglio di Amministrazione della Società può intraprendere qualsiasi azione che possa direttamente o indirettamente impedire l'OPA.

La Società è inoltre soggetta alla legge lussemburghese del 21 luglio 2012 sulle cessioni obbligatorie (*sell-out*) e sui riscatti obbligatori (*squeeze-out*) di titoli di società ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato o precedentemente soggette a offerta pubblica ed alla Circolare n. 12/545 della CSSF, qualora qualsiasi persona fisica o giuridica, che agisca da sola o di concerto con un'altra, divenisse direttamente o indirettamente proprietaria di un numero di azioni rappresentanti almeno il 95% del capitale sociale con diritto di voto e il 95% dei diritti di voto della Società.

Lo Statuto sociale non fa alcun riferimento alla procedura di OPA, pertanto si considera direttamente e completamente applicabile la Legge sull'OPA secondo cui:

- gli azionisti della Società possono decidere, anche prima che l'offerta sia resa pubblica, di imporre al Consiglio di Amministrazione di sottoporre alla preventiva approvazione dell'Assemblea l'adozione di qualsiasi azione difensiva da parte del Consiglio di Amministrazione che possa tradursi in una limitazione dell'OPA. In mancanza di tale delibera il Consiglio di Amministrazione può ritenersi libero di intraprendere azioni difensive senza necessità di preventiva approvazione da parte degli azionisti (*azioni difensive*);
- gli azionisti della Società possono decidere che ogni restrizione applicabile al trasferimento dei propri titoli così come qualsiasi limitazione dei diritti di voto e/o di qualsiasi particolare diritto di voto cessi di essere applicabile nel caso del lancio di un'OPA (*regola di neutralizzazione*).

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazione all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Lo Statuto consente al Consiglio di Amministrazione di emettere nuove azioni nei limiti del capitale sociale autorizzato della Società (US\$ 50.000.000,00) in una o più tranches successive, per qualsiasi ragione, ivi inclusi motivi difensivi a seguito, all'occorrenza, dell'esercizio di diritti di sottoscrizione e/o conversione concessi dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di termini e condizioni di warrant (che possono essere separati o collegati ad azioni, obbligazioni o strumenti

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

analoghi), obbligazioni convertibili o strumenti analoghi emessi di volta in volta dalla Società. Le nuove azioni possono essere emesse con o senza sovrapprezzo, contro pagamento in contanti o in natura, tramite conversione di diritti a valere sulla Società o in qualsiasi altro modo.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a determinare il luogo e la data dell'emissione e delle emissioni successive, il prezzo di emissione, i termini e le condizioni della sottoscrizione e della liberazione delle nuove azioni. Può inoltre sopprimere o limitare i diritti di opzione degli azionisti in caso di emissione dietro pagamento in contanti di azioni, warrant (legati ad azioni, obbligazioni, note o strumenti simili ovvero separati dagli stessi), obbligazioni convertibili, note o strumenti simili, in considerazione del fatto che i diritti di prelazione non si applicano in caso di aumento di capitale in natura. La suddetta autorizzazione del Consiglio di Amministrazione è valida per un periodo di cinque (5) anni dalla data di pubblicazione nel *Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations* dei verbali dell'assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 2 ottobre 2012 e può essere rinnovata tramite delibera dell'assemblea generale degli azionisti.

Inoltre l'Assemblea Annuale degli Azionisti della Società tenutasi in data 20 aprile 2016 ha rinnovato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per il riacquisto – in una o più tranches sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana o in qualsiasi altro modo deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili – e la vendita di azioni proprie per un numero massimo di 42.851.356 azioni ordinarie della Società prive di valore nominale (incluse le azioni ordinarie prive di valore nominale della Società già riacquistate e detenute nel portfolio della Società) per un periodo massimo di cinque (5) anni dalla data della relativa Assemblea degli Azionisti in cui la delibera è stata adottata. L'Assemblea ha deliberato il corrispettivo minimo e massimo per il riacquisto di azioni proprie, conformemente alle leggi e alle normative applicabili, come segue:

- un prezzo minimo che non potrà essere inferiore al 10% del prezzo ufficiale delle azioni registrato nella seduta di borsa del giorno precedente all'esecuzione di ciascuna transazione;
- un prezzo massimo che non potrà essere superiore al 10% del prezzo ufficiale delle azioni registrato nella seduta di borsa del giorno precedente all'esecuzione di ciascuna transazione.

Gli azionisti hanno identificato i seguenti scopi per l'acquisto di azioni proprie:

- per creare, conformemente alle pratiche di mercato attualmente accettate o che possano essere adottate in futuro sul mercato regolamentato italiano, una riserva di azioni di tesoreria ("magazzino titoli") utilizzabili per pagamenti, permuta, trasferimenti, conferimenti, cessioni o altre azioni dispositive nell'ambito delle transazioni legate alla Società e alle attività delle sue controllate e di qualsiasi altro progetto che offra un'effettiva opportunità di investimento coerente con la politica strategica della Società. Ciò comprende accordi con partner strategici, acquisizione di partecipazioni o pacchetti azionari o altre operazioni finanziarie straordinarie che riguardino l'attribuzione o la cessione di azioni proprie (ad es. fusioni, scorpori, emissioni di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.) e più in generale per qualsiasi scopo consentito dalle leggi e dalle normative applicabili, incluso, a titolo di esempio non esaustivo, mettere la Società nella posizione di proporre la distribuzione di tutte le azioni proprie, agli amministratori, funzionari o dipendenti della Società o delle sue controllate e controllanti,

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

nell'ambito o meno dell'attuazione di un piano di stock option approvato e/o di volta in volta modificato dalla Società;

- mettere la Società nella posizione di intervenire sul mercato al fine di mantenere la liquidità del titolo o attuare politiche di investimento conformi alle pratiche di mercato attualmente accettate o che possano essere adottate in futuro sul mercato regolamentato italiano, sostenendo la quotazione delle azioni della Società per un periodo limitato in caso di vendite intense in modo da attenuare la pressione esercitata dagli investitori a breve termine e mantenendo così condizioni regolari di mercato;
- aiutare a stabilizzare il prezzo di mercato delle azioni della Società, se ritenuta cosa appropriata e/o necessaria, conformemente all'articolo 7 e segg. del Regolamento UE e/o di qualsiasi altra legge o disposizione applicabile.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 4 maggio 2016 ha dato l'avvio al programma di riacquisto di azioni proprie nei limiti dell'autorizzazione assembleare con lo scopo di destinare le azioni proprie alla costituzione di un "magazzino titoli" ed ha conferito all'uopo ad ognuno degli Amministratori singolarmente tutti i poteri di procedere al riacquisto e alla vendita delle azioni proprie già riacquistate e di quelle che saranno riacquistate senza un limite di tempo e con le formalità indicate dal Regolamento della Commissione Europea n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003 e del Regolamento Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 conformemente alle istruzioni operative emesse dal Regolamento Mercati al fine di assicurare un trattamento equo agli Azionisti. La Società ha inoltre incaricato una società di investimenti indipendente per il coordinamento del piano di riacquisto e vendita di azioni proprie che adotti le decisioni in merito alla negoziazione delle azioni della Società in piena indipendenza e senza essere influenzato dalla Società per quanto riguarda il momento dell'acquisto, ai sensi del suddetto Regolamento della Commissione Europea n. 2273/2003 del 22 dicembre 2003. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre delegato all'Amministratore Delegato di modificare il programma di riacquisto rimanendo nell'ambito dell'autorizzazione concessagli e realizzando ogni adempimento necessario al fine di dare esecuzione alle delibere in conformità alle leggi ed ai regolamenti applicabili e così da essere conformi ad ogni requisito di trasparenza informativa verso il mercato.

Al 31 dicembre 2016 la Società detiene n. 7.760.027 azioni proprie (corrispondenti all'1,81% del capitale sociale) non avendo la Società riacquistato azioni proprie dall'avvio del nuovo piano di riacquisto.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società non è soggetta alle leggi italiane che richiedono l'adempimento di determinati obblighi in caso di status accertato o di fatto implicante l'esposizione all'attività di direzione e coordinamento di una società controllante né il fatto che la DIS sia soggetta o meno a direzione e coordinamento da parte della sua controllante diretta o indiretta ha una qualche influenza ai sensi del diritto societario lussemburghese applicabile.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Infine si precisa che:

- Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF.
- Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) sono illustrate nel capitolo 4 della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'organizzazione della Società è conforme ai regolamenti e alle disposizioni di legge lussemburghesi applicabili alle società, e le sue pratiche in materia di governo societario si conformano alla suddetta legislazione, allo Statuto e, ove possibile, al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana (consultabile sul sito web di Borsa Italiana alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>), non essendo obbligata ad aderire al regime di *corporate governance* previsto dalla Borsa di Lussemburgo. Qualora, riguardo a specifici aspetti, il sistema di corporate governance di cui si è dotata la Società dovesse discostarsi dalle suddette raccomandazioni e pratiche, le specifiche motivazioni di ogni scostamento nonché le altre opportune informazioni al riguardo verranno evidenziate all'interno della Relazione.

Per il fatto di essere costituita in Lussemburgo e quotata in Borsa in Italia, la Società è soggetta sia agli obblighi informativi riguardanti la propria attività societaria, sia agli obblighi di informativa periodica stabiliti dalla Legge sulla Trasparenza ed a quelli stabiliti dalle leggi e dai regolamenti italiani, applicabili di volta in volta. Le società controllate aventi rilevanza strategica sono invece regolate dalla lex societatis irlandese. Le disposizioni di legge applicabili in virtù della costituzione della Società in Lussemburgo possono influenzare la struttura di governo societario della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come già evidenziato nella Relazione sulla Corporate Governance e gli Assetti Proprietari del 2015, il sistema di corporate governance della Società è incentrato sul ruolo attivo del Consiglio di Amministrazione.

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).

Per quanto riguarda la procedura di nomina la Società opera in ottemperanza delle disposizioni di legge e dei regolamenti lussemburghesi, dello Statuto e, coerentemente con quanto precede, delle raccomandazioni del Codice di Borsa Italiana.

In particolare, la nomina degli amministratori è disciplinata da una procedura di trasparenza che assicura, tra l'altro, adeguate informazioni tempestive sulle qualifiche personali e professionali

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

dei candidati. Il Comitato Nomine e Remunerazioni svolge un utile ruolo di consulenza e supporto del Consiglio di Amministrazione nell'identificare la migliore composizione dello stesso, indicando i professionisti la cui presenza potrebbe favorire un corretto ed efficiente funzionamento avendo riguardo anche alle raccomandazioni del Codice di Borsa Italiana ed, in caso di necessità di cooptazione di un amministratore indipendente, la sua idoneità ad essere eletto in tale qualità ai sensi delle disposizioni del Codice di Borsa Italiana.

Lo Statuto prevede che l'Assemblea Annuale Ordinaria degli Azionisti elegga i consiglieri per un mandato non superiore a sei (6) anni consecutivi, mentre non sono previsti specifici requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri del Consiglio. Tuttavia, in sede di nomina ogni amministratore sottoscrive e fornisce alla Società una dichiarazione in cui ribadisce a) l'assenza di cause di incompatibilità o di cause che potrebbero ostacolare la nomina alla carica di amministratore di una società quotata come stabilite dalla normativa applicabile e dalla best practice; b) di soddisfare i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile e dalla best practice per l'incarico di amministratore di una società quotata. Inoltre gli amministratori che si qualificano indipendenti sottoscrivono una dichiarazione di indipendenza che richiama i requisiti di cui all'articolo 3 del Codice di Borsa Italiana.

Gli amministratori sono rieleggibili e possono essere rimossi dall'incarico in qualsiasi momento (anche senza una giusta causa), con delibera adottata dall'Assemblea degli Azionisti. Nel caso in cui una delle posizioni nel Consiglio di Amministrazione si rendesse libera, il Consiglio di Amministrazione stesso può nominare un nuovo amministratore, a condizione che tale nomina venga confermata dall'Assemblea degli Azionisti immediatamente successiva (cooptazione).

Il meccanismo del "voto di lista" per la nomina alla carica di amministratore, raccomandato dal Codice di Borsa Italiana, non è applicabile alla Società per la quale, conformemente alla legge lussemburghese sulle società, è solo il Consiglio di Amministrazione a proporre una lista di candidati specificamente suggeriti dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni.

Data l'alta concentrazione proprietaria e considerato che la Società già si avvale dell'operato del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, il quale riveste un ruolo consultivo e propositivo centrale nell'individuazione della composizione ottimale dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione per il momento non ha ritenuto necessario adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Al fine di garantire la continuità di funzionamento dell'organo amministrativo, anche in ipotesi di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica dei consiglieri, il Consiglio monitora costantemente la rosa dei membri interni ed effettua costanti ricognizioni dei possibili candidati esterni.

La Società inoltre, alla luce delle recenti raccomandazioni in tal senso, con la collaborazione del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, ha valutato l'ipotesi di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi ed ha convenuto di rinviare ogni decisione in merito fino a dopo il rinnovo del Consiglio di Amministrazione il cui mandato è in scadenza con l'approvazione del bilancio 2016 della Società stessa.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da almeno tre (3) membri, non necessariamente azionisti, e che l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti determini il numero dei consiglieri di amministrazione tempo per tempo in carica. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 2 aprile 2014 ha confermato tale numero in nove (9).

I consiglieri attualmente in carica sono stati rieletti, in conformità con lo Statuto, dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 2 aprile 2014, con durata della carica fino all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio della Società relativo all'esercizio 2016.

Non essendo applicabile il meccanismo del "voto di lista", l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 2 aprile 2014 ha valutato la sola lista presentata dal Consiglio di Amministrazione contenente i seguenti nominativi dei candidati che sono poi stati tutti eletti con 250.887.774 voti favorevoli, zero voti contrari e zero astensioni: Dott. Paolo d'Amico, Dott. Cesare d'Amico, Dott. Marco Fiori, Dott. Giovanni Barberis, Ing. Massimo Castrogiovanni, Dott. Stas Andrzej Jozwiak, Dott. Heinz Peter Barandun, Dott. John Joseph Danilovich e Avv. Giovanni Battista Nunziante. Nel corso dell'esercizio 2016 il Dott. Giovanni Barberis ha presentato le sue dimissioni con efficacia dal 30 aprile 2016 e il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 4 maggio 2016 ha deliberato la cooptazione del Dott. Antonio Carlos Balestra di Mottola soggetta alla ratifica della successiva assemblea utile che si è tenuta in sede straordinaria in data 3 marzo 2017.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che tutti i consiglieri nominati siano consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti alla propria carica e abbiano sufficienti conoscenze delle realtà e delle dinamiche aziendali per poter espletare il proprio ruolo efficacemente anche grazie a quanto viene loro riferito ed argomentato da parte dei soggetti delegati e dagli amministratori esecutivi, in particolare in occasione delle riunioni consiliari, della presentazione delle relazioni al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite in occasione dell'approvazione dei conti trimestrali infra-annuali ed annuali nonché in occasione di incontri informali. I consiglieri sono regolarmente informati sui principi di una corretta gestione del rischio e su ogni rilevante modifica del quadro normativo e di autoregolamentazione qualora applicabile alla Società sia nel corso delle suddette riunioni consiliari che a mezzo di comunicazioni effettuate ad hoc da parte dei responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta coinvolte (legale e/o risorse umane e/o amministrazione finanza e controllo e/o internal audit). Inoltre a tutti i consiglieri di nuova nomina viene fornito ed illustrato un set di documentazione che descrive la struttura di governo societario della DIS e del gruppo d'Amico.

Nel corso dell'esercizio si è tenuta una formazione specifica di aggiornamento rispetto alle novità introdotte dal MAR. La formazione è stata effettuata nel corso di una riunione consiliare ed è stata dedicata a tutti gli amministratori. Un'ulteriore sessione introduttiva sulla corporate governance si terrà con ogni probabilità nel corso dell'esercizio 2017 e sarà coordinata dalle funzioni Legale e Risorse Umane di Gruppo con l'assistenza di una società di consulenza esterna.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

Al termine dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione è composto da nove (9) amministratori, di cui quattro (4) esecutivi e cinque (5) non esecutivi, di questi ultimi, quattro (4) sono amministratori indipendenti. Il numero di amministratori indipendenti, previa valutazione debitamente effettuata dal Comitato Nomine e Remunerazioni, è stato ritenuto adeguato con riferimento alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione ed all'attività della Società.

Tenendo conto del settore di attività in cui opera la Società e dell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, è stato valutato che la presenza di professionisti con competenza specifica, esperienza manageriale ed internazionale appartenenti al settore legale, strategico, finanziario e commerciale è adeguata.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è in scadenza con l'approvazione del bilancio 2016 ed in data 2 marzo 2017 la Società ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti che si terrà il 19 aprile 2017 chiamata a deliberare, tra le altre cose, sull'approvazione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2016, sul rinnovo delle cariche sociali e sulla nomina della Società di Revisione Esterna. La relativa lista del Consiglio di Amministrazione verrà depositata insieme alla documentazione per l'assemblea nei termini di legge.

Conformemente alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, e tenuto conto delle finalità e delle dimensioni della Società e del gruppo di cui la Società fa parte, nonché della partecipazione degli amministratori della Società a diversi comitati istituiti al proprio interno, il Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 6 maggio 2008 ha stabilito che gli amministratori della Società, per potere assicurare un efficace espletamento dei propri compiti, non possono ricoprire più di quindici (15) cariche negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre società sia quotate su mercati regolamentati (ivi inclusi mercati esteri) sia società finanziarie, banche, compagnie di assicurazione e/o società di rilevanti dimensioni. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha altresì disposto di non considerare, nel conteggio del numero complessivo di cariche, tutte le società che fanno parte dello stesso gruppo di cui la Società fa parte e di considerare come una sola le cariche ricoperte in società che fanno parte di uno stesso gruppo diverso da quello della Società.

I seguenti prospetti indicano la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei diversi Comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, nonché il numero di cariche rilevanti ricoperte da ciascuno degli amministratori nelle suddette altre società in conformità con quanto stabilito dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Cognome e Nome/Data di Nascita	Carica	Data di prima nomina	In carica da/a	Esecutivo	Non-esecutivo	Indipendente ex Codice di Borsa Italiana	n. presenze/n. totale riunioni*	n. altri incarichi rilevanti
--------------------------------	--------	----------------------	----------------	-----------	---------------	--	---------------------------------	------------------------------

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

d'Amico Paolo 29/10/1954	Presidente	23.02.2007	2.4.14/31.12.16	X***			4/4	1
Fiori Marco 24/3/1956	Amministratore delegato	09.02.2007	2.4.14/31.12.16	X			4/4	-
d'Amico Cesare 6/3/1957	Amministratore	23.02.2007	2.4.14/31.12.16	X			4/4	2
Balestra di Mottola Antonio Carlos 11/12/1974	Direttore Finanziario	4.5.2016	4.5.16/31.12.16	X			3/4	-
Jozwiak Stas Andrzej 13/12/1938	Amministratore	23.02.2007	2.4.14/31.12.16		X	X**	4/4	-
Castrogiovanni Massimo 2/8/1939	Amministratore	23.02.2007	2.4.14/31.12.16		X	X	4/4	-
Nunziante Giovanni Battista 25/4/1930	Amministratore	23.02.2007	2.4.14/31.12.16		X		4/4	-
Barandun Heinz Peter 30/6/1940	Amministratore	31.03.2009	2.4.14/31.12.16		X	X	4/4	2
Danilovich John Joseph 25/6/1950	Amministratore	31.03.2009	2.4.14/31.12.16		X	X	4/4	2
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO								
Barberis Giovanni 26/1/1960	Direttore Finanziario	3/4/2012	2.4.14/30.4.16	X			1/4	-

* *Inclusa la presenza per procura ai sensi dello Statuto.*

** *Lead Independent Director*

*** *Responsabile del sistema di controllo e di gestione dei rischi (Chief Risk Officer)*

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Cognome e Nome	Carica	Comitato per le Nomine e le Remunerazioni	N. presenze/N. riunioni	Comitato Controllo e Rischi	N. presenze/N. riunioni
Jozwiak Stas Andrzej	Amministratore	X*	4/4	X	4/4
Castrogiovanni Massimo	Amministratore	X	4/4	X*	4/4
Nunziante Giovanni Battista	Amministratore	X	4/4	X	4/4
Barandun Heinz Peter	Amministratore	X	4/4	X	4/4
Danilovich John Joseph	Amministratore	X	4/4	X	4/4

*Presidente del Comitato.

Di seguito riportiamo un breve curriculum delle principali competenze dei professionisti che compongono il Consiglio di Amministrazione:

Paolo d'Amico si è laureato nel 1978 in Economia e Commercio all'Università La Sapienza di Roma. È entrato a far parte della società di famiglia, d'Amico Società di Navigazione S.p.A., nel 1971 e nel 1981 ne è stato nominato amministratore, con l'incarico di seguire in particolare gli aspetti relativi all'attività delle navi cisterna. Nel 2002 è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione di d'Amico Società di Navigazione S.p.A., la holding del Gruppo d'Amico ed attualmente continua a ricoprire questo ruolo. Nel Maggio 2007 ha partecipato alla quotazione della d'Amico International Shipping S.A. (holding della business unit tanker) nel segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A. Dal 2006 è stato amministratore della d'Amico Tankers d.a.c. (già d'Amico Tankers Limited), società operativa interamente controllata dalla d'Amico International Shipping S.A. Dal 1998 è stato inoltre amministratore della d'Amico International S.A., controllante della d'Amico International Shipping S.A. Attualmente è presidente del Consiglio d'Amministrazione di d'Amico International Shipping S.A., nonché amministratore di molte altre società del Gruppo d'Amico. Ricopre inoltre incarichi in numerose società e associazioni internazionali non facenti parte del Gruppo d'Amico, come ad esempio quello di amministratore di Tamburi Investment Partners S.p.A., società quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, componente della Giunta esecutiva di Intertanko, l'associazione internazionale degli armatori di flotte cisterniere, e della Confederazione Italiana Armatori (Confitarma) che ha presieduto per un triennio. Nel 2013 è stato inoltre insignito da parte del Governo italiano del titolo onorifico di Cavaliere del Lavoro.

Marco Fiori è entrato a far parte di COGEMA S.A.M. nel 1996 come Amministratore Delegato e da allora ha ricoperto diversi altri incarichi dirigenziali nelle società del Gruppo d'Amico. Prima di entrare nel Gruppo d'Amico, Fiori lavorava nella filiale newyorchese della Banca

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

Nazionale dell'Agricoltura, dove è stato inizialmente responsabile del portafoglio di prestiti e dello sviluppo dell'attività delle società della classifica Fortune 100 con sede sulla costa occidentale degli Stati Uniti e successivamente responsabile della supervisione e della gestione del mercato di sviluppo di tutto il business statunitense. Dal 1990 al 1994 è stato direttore dell'attività di finanziamento e nel 1994 è stato promosso a vicepresidente senior e vice direttore generale della suddetta filiale con responsabilità diretta dello sviluppo dell'attività, degli investimenti di tesoreria e delle contrattazioni. Fiori si è laureato in Scienze economiche e finanza presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1979 e ha conseguito un Master in Business Administration dell'American University di Washington DC nel 1984. Attualmente vive a Monte Carlo nel Principato di Monaco.

Cesare d'Amico si è laureato nel 1982 in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. È entrato a far parte della società di famiglia, la d'Amico Società di Navigazione S.p.A., nel 1976 all'interno della divisione tecnica. Nel 1977 si è trasferito alla divisione navi mercantili di linea diventando Direttore Generale di tale servizio nel 1978. Nel 1982 è stato nominato Amministratore Delegato di d'Amico Società di Navigazione S.p.A., holding del Gruppo d'Amico, carica che ad oggi continua a ricoprire. Nel 1993 contribuisce alla nascita dell'attività di carico a secco del Gruppo d'Amico. Nel 1997 ricopre un ruolo di primaria importanza nell'ambito della privatizzazione di Italia di Navigazione S.p.A., società di cui viene nominato Amministratore Delegato, un ruolo che manterrà fino alla cessione della società a CP Ships Canada nel 2002. Dal 1997 ha svolto un ruolo di primo piano nello sviluppo dell'attività di d'Amico Dry d.a.c. (già d'Amico Dry Limited), contribuendo all'ampliamento della flotta. Nel Maggio 2007 ha partecipato alla quotazione della d'Amico International Shipping S.A. (holding della business unit tanker) nel segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A. Nel 2011 Cesare d'Amico è stato nominato Presidente della Fondazione ITS Caboto (con sede a Gaeta, in Italia), scuola superiore di tecnologia per il mare, che offre due anni di formazione a livello post-secondario ai Tecnici Superiori e ai giovani italiani interessati ad intraprendere una carriera internazionale nel settore dello shipping, come personale di bordo. Attualmente è membro del consiglio di amministrazione di d'Amico Dry d.a.c., d'Amico International Shipping S.A. e della sua controllante d'Amico International S.A. nonché amministratore di diverse altre società del Gruppo d'Amico. Ricopre inoltre incarichi in numerose società ed associazioni internazionali non facenti parte del Gruppo d'Amico, come ad esempio quello di vice-presidente di Tamburi Investment Partners S.p.A., società quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana S.p.A., e di vice presidente di The Standard Club Europe Limited (Regno Unito).

Antonio Carlos Balestra di Mottola ricopre la carica di Direttore Finanziario di d'Amico International Shipping dal maggio 2016. Nel 2003 è entrato a far parte del Gruppo d'Amico dove ha ricoperto diversi ruoli tra cui in passato la direzione delle attività di sviluppo del Gruppo e prima ancora la posizione di Financial Controller di d'Amico International Shipping S.A. che ha ricoperto fino al 2008. Dal 2010 è inoltre partner di Venice Shipping and Logistics S.p.A., una società italiana specializzata in investimenti nel settore shipping e logistica marittima. Prima di entrare nel Gruppo d'Amico, Carlos Balestra di Mottola ha conseguito un MBA presso la Columbia Business School (NY) e ha lavorato presso la banca d'investimenti Lehman Brothers (nelle sedi di Londra e New York) e presso Banco Brascan (nella sede di San Paolo, in Brasile). Attualmente vive a Monte Carlo, Monaco.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Stas Andrzej Jozwiak è entrato a far parte della Società nel 2007 in qualità di amministratore indipendente. Dopo una missione quinquennale nella Royal Air Force, si è formato come broker del settore navale presso Eggar Forrester Ltd. a Londra, società di cui è diventato amministratore nel 1975. Ha maturato esperienza pratica nelle attività portuali lavorando per Associated Steamships a Fremantle, Australia occidentale. È diventato membro dell'Institute of Chartered Shipbrokers nel 1970. Nel 1980 viene nominato amministratore delle attività di compravendita presso J.E.Hyde a Londra. Nel 1983 viene chiamato a ricoprire la stessa carica in Maton Grant and Sutcliffe. Nel 1987 fonda la S.A.Jozwiak (Shipbrokers) Ltd. specializzata nella compravendita di tonnellaggio e negli appalti di navi di nuova costruzione. Ha studiato presso la Oratory School nel Berkshire e presso la London School of Foreign Trade dove si è specializzato in economia dei trasporti marittimi. Attualmente vive nel Surrey, Regno Unito.

Massimo Castrogiovanni è entrato a far parte della Società nel 2007 in qualità di amministratore indipendente. In precedenza è stato direttore della divisione navale inizialmente di IMI e poi di Efibanca S.p.A. con la responsabilità delle attività di finanziamento di navi mercantili per il trasporto di petrolio e navi traghetto di grandi dimensioni, navi per il trasporto di prodotti petroliferi e chimici e di carichi secchi. Nel 2004 è diventato consulente per il finanziamento di navi di Efibanca S.p.A. e successivamente per il Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Laureatosi nel 1965 in Architettura Navale a Napoli, nel 1972 ha conseguito un Master in Ingegneria Nucleare presso l'università di Pisa. Attualmente vive a Roma, Italia.

Giovanni Battista Nunziante è stato nominato amministratore non esecutivo di d'Amico International Shipping S.A nel 2007. Nunziante è avvocato dal 1954 e cassazionista dal 1971. Associato presso la sede di New York di Cleary Gottlieb Steen & Hamilton, l'Avv. Nunziante ha in seguito fondato lo studio Ughi e Nunziante nel 1967. Attualmente è anche amministratore non esecutivo di d'Amico Società di Navigazione S.p.A. L'Avv. Nunziante si è laureato in giurisprudenza presso l'Università di Napoli nel 1952 e ha conseguito un Master in Diritto Societario presso la Columbia University School of Law di New York nel 1962. E' autore di diversi articoli e contributi in materia di diritto societario. Attualmente vive a Roma, Italia.

Heinz Peter Barandun è entrato a far parte della Società nel 2009 in qualità di amministratore indipendente. Tra il 1958 e il 1968, ha lavorato presso UBS Lugano, Den Danske Landmandsbank a Copenaghen e Nestlé a Vevey. Nel 1968 ha iniziato a collaborare con Citibank N.A. a Ginevra, e successivamente a Pireo e Zurigo dove, tra il 1978 e il 1983, è stato responsabile per Citibank dell'attività di finanziamento navi nell'Europa continentale (Grecia e Nord Europa esclusi). È stato responsabile della divisione Corporate Banking in Svizzera e uno dei 300 senior credit officer (l'incarico con la maggiore responsabilità decisionale nella concessione di finanziamenti a livello mondiale in Citicorp/Citibank) fino al 1984 quando ha lasciato Citibank per costituire la propria società. Lo stesso anno è entrato a far parte del consiglio di amministrazione di Citibank in Svizzera, un incarico che ha ricoperto fino al 2008. Attualmente ricopre diverse cariche in qualità di membro del consiglio di amministrazione di società non quotate.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

John Joseph Danilovich è entrato a far parte della Società nel 2009 in qualità di amministratore indipendente. Uomo d'affari e investitore privato di grande esperienza, dispone di un solido background a livello internazionale, maturato lavorando per decenni come amministratore di società nei settori navale e degli investimenti. La sua illustre carriera più che quarantennale ha riguardato non solo il settore privato ma anche il settore pubblico, dato che Danilovich è stato ambasciatore degli Stati Uniti in Costa Rica (2001-2004) e in Brasile (2004-2005). Più recentemente, dal 2005 al 2009, è stato Amministratore Delegato della Millennium Challenge Corporation. Ha inoltre ricoperto l'incarico di amministratore della Commissione del Canale di Panama (1991-1996) e di Presidente del consiglio di transizione durante la consegna del canale dagli Stati Uniti a Panama. Nel giugno 2014 è stato nominato ed è tuttora Segretario Generale della Camera di Commercio Internazionale di Parigi. Fa parte del Consiglio della Harvard School of Public Health ed è membro del Council on Foreign Relations (Stati Uniti) e della Chatham House (Regno Unito). È inoltre membro del consiglio di Trilantic Capital Partners (Regno Unito) e di American Securities LLC (New York). In precedenza è stato trustee dello Stanford University Trust, dell'American Museum in Britain e della Commissione Fulbright, ente binazionale statunitense e inglese per gli scambi culturali. Si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università di Stanford ed ha conseguito un Master in Relazioni Internazionali presso la University of Southern California.

Nel seguente prospetto tutte le cariche sono puntualmente precisate e aggiornate alla data del 31 dicembre 2016:

Amministratore	Cariche detenute in consigli di società diverse dalla Società	Tipo di società
Paolo d'Amico	Consigliere di Amministrazione (Presidente Esecutivo) e Membro del Comitato Esecutivo di d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	Dimensioni rilevanti (Capogruppo del Gruppo d'Amico)
	Membro del Consiglio (Vicepresidente) e del Comitato Esecutivo di The International Association of the Independent Tankers Owners (Intertanko)	Altro
	Membro del Consiglio e della Giunta di Confitarma (la Confederazione Italiana Armatori)	Altro
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Tankers d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Tankers Monaco S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico International S.A.	Gruppo d'Amico
	Membro della Giunta di Assonime	Altro
	Consigliere di Amministrazione di Tamburi Investment Partners S.p.A.	Quotata
	Membro del Consiglio di Amministrazione (Vice-Presidente) dell'Ente Registro Italiano Navale (RINA)	Altro
	Membro del Consiglio di Amministrazione di Civita Cultura Holding S.r.l.	Altro
	Membro del Consiglio di Amministrazione (Presidente) della Federazione del Sistema Marittimo Italiano	Altro
	Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato di Presidenza di Associazione Civita	Altro
	Cesare d'Amico	Consigliere di Amministrazione (Amministratore Delegato) e

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

	Membro del Comitato Esecutivo di d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	(Capogruppo del Gruppo d'Amico)
	Consigliere di Amministrazione (Amministratore Delegato) di CO.GE.MA S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di MIDA Maritime Company d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Dry d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di ACGI Shipping Inc.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Clubtre S.p.A.	Altro
	Consigliere di Amministrazione di Ishima Pte Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Presidente Esecutivo) di d'Amico International S.A.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Vice Presidente) di The Standard Club Europe Limited	Assicurazioni
	Consigliere di Amministrazione (Vice Presidente) di Tamburi Investment Partners S.p.A.	Quotata
	Consigliere di Amministrazione di Società Laziale Investimenti e Partecipazioni S.r.l.	Altro
	Amministratore Unico di Casle S.r.l.	Altro
	Amministratore Unico di Fi.Pa. Finanziaria di Partecipazione S.p.A.	Altro
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Marina Cala Galera Circolo Nautico S.p.A.	Altro
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Fondazione ITS Giovanni Caboto	Altro
	Membro del Consiglio di Confitarma (Confederazione Italiana Armatori)	Altro
Marco Fiori	Consigliere di Amministrazione di DM Shipping d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di CO.GE.MA S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Presidente Esecutivo) di COMARFIN S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Tankers d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Presidente Esecutivo) di d'Amico Tankers Monaco S.A.M.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Glenda International Management Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di High Pool Tankers Limited	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Glenda International Shipping d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Hanford Investment Inc.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di St Andrew Estates Limited	Gruppo d'Amico
Antonio Carlos Balestra di Mottola	Consigliere di Amministrazione di DM Shipping d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Amministratore Delegato) di Eco Tankers Ltd	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico International S.A.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di dACC Maritime d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Tankers d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione di Glenda International Shipping d.a.c.	Gruppo d'Amico
	Consigliere di Amministrazione (Amministratore Delegato) di Eco Shipping Ltd	Altro
	Amministratore Unico di Tica Hulpe SpA	Altro
	Consigliere di Amministrazione di Rosario Development Corporation	Altro

Emanata: *Presidente*Approvata: *Consiglio di Amministrazione*Distribuzione: www.damicointernationalshipping.com

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

	S.A.	
Giovanni Battista Nunziante	Consigliere di Amministrazione di d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	Dimensioni rilevanti (Capogruppo del Gruppo d'Amico)
	Consigliere di Amministrazione di Castello di Spaltenna S.r.l.	Altro
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Società Laziale Investimenti e Partecipazioni S.r.l.	Altro
Heinz Peter Barandun	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Gryphon Hidden Values VIII Ltd (Citibank Hedge Fund)	Finanziaria
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Gryphon Hidden Values IX Ltd (Citibank Hedge Fund)	Finanziaria
	Membro del Comitato consultivo di Gryphon Hidden Values VIII LP Ltd (Citibank Hedge Fund)	Finanziaria
	Consigliere di Amministrazione di Fincor Capital S.A., Zurigo	Finanziaria (Gruppo Fincor)
	Consigliere di Amministrazione di Fincor Finance S.A., Zurigo	Finanziaria (Gruppo Fincor)
	Consigliere di Amministrazione (Presidente) di Fincor Holding A.G., Glarus	Finanziaria (Gruppo Fincor)
	Amministratore unico di HPB Editeur A.G., Glarus	Altro (Gruppo Fincor)
	Consigliere di Amministrazione di Laredo Holding A.G., Glarus	Altro (Gruppo Fincor)
John Joseph Danilovich	Membro del Comitato consultivo di American Securities LLC (New York)	Finanziaria
	Consigliere europeo della Trilantic Capital Partners (Regno Unito)	Finanziaria

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).

Al Consiglio di Amministrazione sono conferiti ampi poteri per la realizzazione di tutti gli atti necessari o utili al raggiungimento dell'oggetto sociale, con la finalità ultima di creare valore per i propri Azionisti, di fornire le linee guida strategiche della Società e di controllarne le attività operative, con poteri di direzione dell'impresa nel suo complesso e di intervento in una serie di decisioni necessarie per promuovere l'oggetto sociale e la trasparenza delle decisioni operative adottate all'interno della Società e rispetto al mercato.

A tal fine, tra i poteri e i compiti ad esso conferiti in base allo Statuto, alle leggi e ai regolamenti vigenti applicabili e alle best practice, i seguenti assumono particolare rilievo:

- L'esame e la definizione della struttura delle sue Controllate.
- La definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società avendo particolare riferimento alla sostenibilità di medio-lungo periodo e la valutazione dell'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi coadiuvato nel compito dall'attività degli organi del controllo interno, in particolar modo dalla funzione di Internal Audit, dal Comitato Controllo e Rischi e dal Chief Risk Officer.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- La definizione del sistema di governo societario della Società (il Consiglio di Amministrazione con decisione del 23 febbraio 2007 ha deliberato in quanto applicabile l'adozione della corporate governance raccomandata dal Codice di Borsa Italiana e successivamente ogni anno rinnova tale adesione nell'approvare la presente Relazione. Inoltre il 10 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adeguamento della Società alle nuove raccomandazioni fornite dal Codice di Borsa Italiana come modificato nel 2011, in particolare per quanto riguarda il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e adotta, di volta in volta, tutti i provvedimenti necessari per essere conforme alle raccomandazioni del Codice di Borsa Italiana, e le sue successive modifiche).
- L'esame e/o l'approvazione delle operazioni poste in essere dalla Società e dalle sue Controllate che abbiano un significativo impatto sull'attività della Società stessa in funzione della loro natura, strategica importanza o dimensione (Operazioni Rilevanti), con particolare attenzione a quelle transazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate (Operazioni Significative con Parti Correlate), con identificazione del rispettivo valore/ammontare e/o tipo per quanto riguarda sia le Operazioni Rilevanti sia le Operazioni Significative con Parti Correlate. Quanto precede è effettuato ai sensi del Regolamento della Società sulle Operazioni Rilevanti e Operazioni Significative con Parti Correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione tenutasi in data 7 febbraio 2007 e successivamente emendato in data 18 febbraio 2009, in entrambi i casi previa opinione favorevole del Comitato Controllo e Rischi (si veda per maggiori dettagli il relativo Regolamento pubblicato nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società ed il capitolo 11 della presente Relazione). La discriminante della rilevanza è data da un combinato disposto di tipo di operazioni (materia) e di ammontare economico per singola operazione (valore) con soglie più basse quando trattasi di Operazioni con Parti Correlate e la possibilità di non ricorrere al previo parere del Comitato in caso di Operazioni tipiche o usuali, per tali intendendosi quelle che per oggetto o natura, indipendentemente dal loro ammontare risultano coerenti con il core business della Società e delle Società Controllate. Non sono infine considerate Operazioni Significative con Parti Correlate le Operazioni con Parti Correlate c.d. infragruppo compiute tra la Società ovvero le Società Controllate e le società il cui capitale sia interamente posseduto, direttamente e/o indirettamente dalla Società. Poiché la norma italiana che vieta la concorrenza non è applicabile alla Società, l'Assemblea degli Azionisti non ha mai preso in considerazione la possibilità di autorizzare in via preventiva e generale una deroga alla stessa.
- La valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue Controllate aventi rilevanza strategica (identificando queste ultime in quelle il cui attivo patrimoniale è inferiore al due per cento dell'attivo del bilancio consolidato e i cui ricavi sono inferiori al cinque per cento dei ricavi consolidati, sempre che la somma degli attivi e dei ricavi di tali società non superi il dieci per cento o il quindici per cento, rispettivamente, dell'attivo e dei ricavi consolidati ovvero d'Amico Tankers d.a.c., Glenda International Management Ltd, d'Amico Tankers Monaco SAM e d'Amico Tankers UK Ltd) predisposto dagli organi cui sono stati delegati appositi poteri, con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e alla gestione dei conflitti di interesse (il Consiglio di Amministrazione effettua questo tipo di valutazione annualmente con

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

L'approvazione della presente Relazione per la Società e per la controllata operativa d'Amico Tankers d.a.c. raccogliendo le relazioni degli organi delegati e ricevendo il preventivo parere rilasciato dal Comitato Controllo e Rischi).

- L'attribuzione e la revoca delle deleghe, e corrispondente definizione del modello di delega.
- La valutazione del generale andamento della gestione tenendo conto delle relazioni fornite dagli organi delegati, e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (il Consiglio di Amministrazione effettua questo tipo di valutazione trimestralmente insieme all'approvazione dei documenti contabili e annualmente con l'approvazione della Relazione).
- La valutazione in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché la verifica periodica dell'indipendenza degli Amministratori, in linea con le *best practice* internazionali ed in particolare con le disposizioni del Codice di Borsa Italiana (il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione tenutasi in data 3 marzo 2016 ha adottato in merito una valutazione positiva a seguito dell'opinione espressa dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni). Il processo di valutazione si è svolto in più fasi: un questionario di autovalutazione è stato discusso sia in sede di riunione degli indipendenti sia in sede di Comitato Nomine e Remunerazione ed i relativi risultati sono stati riportati in forma anonima al Consiglio di Amministrazione che ha effettuato la sua valutazione complessiva. Nell'ambito del triennio di carica l'autovalutazione è stata effettuata con l'ausilio di un consulente esterno solo una volta. Sulla base dei risultati della suddetta valutazione, il Consiglio di Amministrazione fornisce a fine mandato nella propria relazione all'Assemblea degli azionisti chiamata a deliberare la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione una lista che indica i profili direttivi e professionali ritenuti idonei al completamento della composizione del Consiglio di Amministrazione.
- La determinazione del compenso dei Consiglieri di Amministrazione cui sono stati conferiti particolari incarichi, nel quadro dell'importo complessivo dei compensi di tutti gli Amministratori, come determinato dall'Assemblea degli Azionisti e la suddivisione di tale importo complessivo fra tutti gli amministratori (in base allo Statuto e al Codice di Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione tenutasi in data 4 maggio 2016 ha deliberato la ripartizione dei compensi tra amministratori esecutivi e non-esecutivi previa opinione positiva del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni che si è espresso con riferimento ai compensi dei soli amministratori esecutivi).

Nella riunione tenutasi il 23 febbraio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato il primo piano strategico, industriale e finanziario della Società e delle sue Controllate per gli esercizi 2007, 2008 e 2009 e successivamente ha delegato tale competenza al Comitato Esecutivo, il quale ha, nel corso degli anni, provveduto anche al monitoraggio dell'attuazione dei suddetti piani nonché della definizione del profilo di rischio della Società coerentemente con gli obiettivi strategici di quest'ultima, in modo da garantire la sostenibilità in una prospettiva di medio-lungo termine. Durante l'esercizio 2015, in mancanza di un rinnovo della delega al Comitato Esecutivo, la suddetta responsabilità è stata avocata dal Consiglio di Amministrazione che ha di recente valutato e approvato un piano strategico, industriale e finanziario della Società e delle sue Controllate.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito quattro (4) volte con una percentuale di presenza del 100% (come meglio dettagliato nei precedenti schemi) e una durata media di un'ora e mezza.

Tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono debitamente verbalizzate e sono state presenziate da un membro dello staff del Direttore Finanziario. Un membro dell'Organismo di Vigilanza è stato inoltre invitato a riferire sull'attività dell'Organismo stesso. L'intervento di dirigenti esecutivi, responsabili delle rispettive aree di gestione previste dall'ordine del giorno del Consiglio, è richiesto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione a volte dietro richiesta specifica di alcuni amministratori. Il suddetto intervento è richiesto in particolare dal presidente competente con riferimento alle riunioni dei Comitati al fine di fornire informazioni aggiuntive adeguate sugli argomenti all'ordine del giorno. Prima di qualsiasi riunione o decisione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente provvede affinché la documentazione completa relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia consegnata con puntualità, permettendo così un'efficace partecipazione alla riunione di tutti i membri del Consiglio ed in ogni caso con un anticipo di almeno cinque (5) giorni lavorativi, conformemente a quanto previsto dallo Statuto e come specificamente richiesto dagli amministratori indipendenti.

La Società ha adottato un sistema di diffusione dei documenti di supporto alle riunioni consiliari in modo da permettere che sia garantita la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite. Qualora la documentazione di supporto sia giudicata troppo voluminosa o complessa in rapporto al preavviso di invio ai consiglieri è fornito un memo della riunione che fornisca loro una sorta di sintesi dei punti di maggior rilievo oggetto di delibera. In casi di urgenza, nei quali non è possibile rispettare il preavviso informativo, il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le riunioni consiliari ovvero che le deliberazioni scritte (written resolution) contengano tutte le informazioni utili e necessarie ai fini dell'esercizio di un'attività deliberante correttamente informata. Nel corso dell'Esercizio una sola questione urgente ha richiesto l'adozione di una deliberazione scritta sottoscritta da tutti i consiglieri di amministrazione così come permesso dall'articolo 15 del vigente statuto..

Nel corso delle riunioni il Presidente fa in modo che sia sempre possibile discutere approfonditamente tutti i punti all'ordine del giorno sollecitando gli interventi degli amministratori in particolare di quelli non esecutivi e dei presidenti dei rispettivi Comitati qualora i punti all'ordine del giorno siano stati previamente esaminati ed abbiano ricevuto il parere preliminare di uno specifico Comitato.

Il 9 novembre 2016 la Società ha pubblicato il proprio calendario finanziario con l'indicazione delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate per il 2017, sia per l'approvazione del primo che del terzo resoconto intermedio di gestione, della relazione semestrale e del progetto di bilancio d'esercizio, sia per la presentazione dei relativi dati contabili agli analisti finanziari. Il calendario finanziario è disponibile nella sezione "Investor Relations" del Sito Internet. Inoltre, in conformità con la normativa di legge ed i regolamenti italiani vigenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi dell'esenzione dalla pubblicazione del quarto (4°) resoconto intermedio di gestione 2016 in considerazione del fatto che la pubblicazione del progetto di bilancio d'Esercizio della Società per il 2016 è prevista entro novanta (90) giorni dalla fine

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

dell'Esercizio. Il calendario finanziario del 2017 prevede quattro (4) riunioni e finora una sola riunione si è tenuta. Oltre quanto previsto nel calendario finanziario 2017, il Consiglio prevede di riunirsi nel corso del 2017 altre tre (3) volte, due (2) riunioni delle quali si sono già tenute.

Quanto fin qui esposto in termini di funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio e dei rispettivi Comitati è stato oggetto di una valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione. A tal fine il Consiglio ha effettuato una autovalutazione allo scopo di migliorare la performance e l'efficienza dell'operato del Consiglio di Amministrazione stesso, dei suoi comitati e dell'organizzazione in generale. I risultati della valutazione effettuata con il coordinamento del presidente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, in qualità di Amministratore non esecutivo della Società, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 2 marzo 2017.

4.4. Organi delegati

Lo Statuto prevede che la Società possa impegnarsi nei confronti di terzi mediante la firma singola del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero mediante firma congiunta di due consiglieri, mediante firma singola o congiunta di coloro ai quali sia stata delegata l'ordinaria amministrazione della Società (limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione), o mediante firma singola o congiunta di coloro cui sia stata conferita dal Consiglio di Amministrazione procura speciale alla firma, nei limiti previsti dalla procura conferita. Come previsto all'Articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare la gestione ordinaria della Società e i poteri di rappresentanza della stessa, limitatamente alla gestione ordinaria così delegata, a uno o più persone fisiche o comitati, a sua discrezione, specificando i limiti dei poteri oggetto di delega, nonché le modalità del loro esercizio. Il Consiglio di Amministrazione può altresì conferire procure speciali o deleghe, o affidare discrezionalmente funzioni in via permanente o temporanea a persone fisiche o a comitati.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto, nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 23 febbraio 2007 è stato deliberato che tutti i soggetti delegati siano tenuti ad informare almeno trimestralmente del proprio operato il Consiglio di Amministrazione, di persona, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso, o per iscritto, presentando un memorandum. Oggetto di tale informativa sono le attività poste in essere, l'andamento generale della gestione e i suoi prevedibili sviluppi, le operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali più significative effettuate dalla Società o dalle sue controllate, con particolare attenzione alle situazioni in cui gli amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano eventualmente influenzate dal soggetto che di fatto esercita attività di direzione e coordinamento. Le relazioni dei soggetti delegati sono alla base della stesura delle relazioni di cui ai documenti contabili trimestrali e annuali.

a) Amministratori Esecutivi

Alla fine dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione è composto da nove (9) Amministratori, quattro (4) dei quali sono amministratori esecutivi: il Dott. Paolo d'Amico (Presidente del Consiglio

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

di Amministrazione e Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi), il Dott. Cesare d'Amico, il Dott. Marco Fiori (Amministratore Delegato) e il Dott. Antonio Carlos Balestra di Mottola (Direttore Finanziario). Gli amministratori con deleghe informano trimestralmente il Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte nell'esercizio dei poteri delegati, sull'andamento della gestione in generale e sulla sua evoluzione prevedibile nonché sull'esecuzione di transazioni di estrema importanza economica, finanziaria e relativa al patrimonio netto eseguite dalla Società o dalle sue controllate.

b) Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 7 maggio 2014 è stata deliberata la conferma del Dott. Paolo d'Amico alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione con delega alla realizzazione di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con la qualifica di Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il Presidente inoltre esercita in ultima istanza il controllo congiunto indiretto sull'Emittente, svolge di fatto un ruolo specifico nella definizione delle strategie operative ed è sistematicamente coinvolto nella gestione ordinaria dell'Emittente.

c) Amministratore Delegato (Chief Executive Officer)

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 7 maggio 2014 è stata confermata la nomina del Dott. Marco Fiori alla carica di Amministratore Delegato della Società, con responsabilità per gli atti di ordinaria amministrazione e relativi poteri di rappresentanza, nonché con possibilità di impegnare la Società con firma singola per importi fino a USD cinque (5) milioni. La situazione del Dott. Fiori non si configura come una situazione di cd. “*interlocking directorate*” nel senso che è Amministratore Delegato della Società ma non è amministratore di un altro emittente che non appartenga allo stesso gruppo d'Amico ma di cui un altro amministratore della Società sia Amministratore Delegato.

d) Direttore Finanziario (Chief Financial Officer)

La riunione del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2016 ha deliberato la cooptazione del Dott. Antonio Carlos Balestra di Mottola nel Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni presentate dal Dott. Giovanni Barberis. Al Dott. di Mottola nel corso della stessa riunione è stata attribuita la carica di Direttore Finanziario della Società conferendogli a mezzo procura speciale, con il pieno potere di agire in nome e per conto della Società, i seguenti poteri:

- Preparare la bozza delle relazioni trimestrali, semestrali e annuali e/o bilanci previsionali da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- Scegliere e adottare politiche finanziarie, contabili e fiscali ritenute appropriate per la Società conformemente alle leggi e normative applicabili, e garantire il successivo coordinamento di tali politiche con le controllate, sottoponendole, se necessario, al Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi;

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- Per facilitare la gestione ordinaria della Società, al Direttore Finanziario sono concesse le seguenti procure con il pieno potere di agire in nome e per conto della Società per:
 - o firmare, per conto della Società, qualsiasi accordo e/o contratto avente ad oggetto un importo non superiore a US\$ 300.000 per ciascuna operazione o importo equivalente in qualsiasi altra valuta;
 - o rappresentare la Società con qualsiasi istituzione bancaria o finanziaria per chiedere finanziamenti, scegliere ed acquistare servizi bancari, a sua esclusiva discrezione, richiedere leasing finanziari o la concessione di ipoteche e fidi, negoziare i relativi termini e condizioni e sottoscrivere i documenti e i contratti finali nonché le ricevute dei relativi impegni assunti fino a un massimo di US\$ 4 milioni per ciascuna operazione o importo equivalente in qualsiasi altra valuta senza condizioni o obbligo di ratifica successiva da parte della Società;
 - o concedere garanzie a società controllate o partecipate direttamente o indirettamente;
 - o procedere alla cessione di *asset* del valore massimo di US\$ 200.000 ciascuna o importo equivalente in qualsiasi altra valuta;
 - o firmare assegni o autorizzare bonifici sui conti correnti bancari della Società entro il limite delle relative linee di credito;
 - o rappresentare la Società di fronte a qualsiasi autorità o istituzione fiscale/regolatoria, inclusa l'apertura e/o la gestione di conti bancari in favore della Società
 - o rappresentare la Società di fronte a qualsiasi autorità o istituzione finanziaria, inclusa l'apertura e/o la gestione di conti bancari in favore della Società;
 - o sottoscrivere rendiconti, pagare imposte, ottenere proroghe di pagamento.

4.5. Altri Amministratori Esecutivi

All'interno del Consiglio di Amministrazione anche il Dott. Cesare d'Amico, pur non essendo destinatario di alcuna delega particolare all'interno dell'Emittente, deve considerarsi amministratore esecutivo in quanto, al pari del Presidente, esercita in ultima istanza il controllo congiunto indiretto sull'Emittente, svolge di fatto un ruolo specifico nella definizione delle strategie operative ed è sistematicamente coinvolto nella gestione ordinaria dell'Emittente.

4.6. Amministratori Non-Esecutivi

Alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione è composto da nove (9) Consiglieri, cinque (5) dei quali sono amministratori non-esecutivi: l'Ing. Massimo Castrogiovanni, il Dott. Stas

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Andrzej Jozwiak, il Dott. Heinz Peter Barandun, il Dott. John Joseph Danilovich e l'Avv. Giovanni Battista Nunziante. I predetti amministratori non-esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni coerenti con gli interessi degli Azionisti. Il numero e l'autorevolezza degli amministratori non-esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

4.6.1. Amministratori Indipendenti

Un numero adeguato di amministratori indipendenti è essenziale per la tutela degli interessi degli Azionisti (in particolare degli azionisti di minoranza e dei terzi), assicurando che vengano risolti in maniera imparziale i potenziali conflitti fra gli interessi della Società e quelli dell'Azionista di Controllo. Il contributo degli amministratori indipendenti è inoltre fondamentale per la composizione e il funzionamento dei Comitati consultivi cui vengono affidati in via preliminare l'esame e la formulazione delle proposte in materia di rischi. Tali Comitati rappresentano senz'altro uno dei mezzi più efficaci per contrastare eventuali conflitti di interesse. Infine, gli amministratori indipendenti contribuiscono con le proprie specifiche competenze professionali alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, coadiuvandolo nell'adozione di delibere che siano coerenti con gli interessi della Società.

A fine Esercizio, a seguito delle delibere approvate dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 2 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione è composto da nove (9) amministratori, e sulla base delle dichiarazioni effettuate dalle parti interessate, quattro (4) di essi sono amministratori indipendenti: l'Ing. Massimo Castrogiovanni, il Dott. Heinz Peter Barandun, il Dott. John Joseph Danilovich e il Dott. Stas Andrzej Jozwiak. Tutti gli amministratori indipendenti al momento dell'accettazione della carica si sono impegnati a che i requisiti di indipendenza dichiarati fossero mantenuti durante tutto il periodo di carica ed a dimettersi nel caso in cui tali requisiti fossero venuti meno nel corso dello svolgimento del loro mandato.

In linea con quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana, il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni, nella sua riunione tenutasi in data 2 marzo 2017, ha considerato sufficiente il numero degli amministratori indipendenti, essendo tale da garantire che la loro opinione avesse un impatto significativo sul processo decisionale del Consiglio di Amministrazione nel massimo interesse della generalità degli Azionisti.

Sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori interessati, e di quelle in possesso della Società, nella sua riunione tenutasi il 7 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente verificato al momento della conferma della nomina degli amministratori auto-dichiaratisi indipendenti che ciascuno di essi manteneva i requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 3.C.1. e 3.C.2 del Codice di Borsa Italiana. I risultati del processo di valutazione sono stati resi noti al mercato a mezzo di un comunicato stampa ai sensi di quanto disposto dalle leggi e dai regolamenti italiani applicabili. Una valutazione di questo tipo viene inoltre effettuata con cadenza annuale e l'esito della stessa è riportato nella relazione sul governo societario. La Società non ha un collegio sindacale e pertanto nessun organo a parte il Consiglio di Amministrazione ha potuto verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di verifica dei requisiti di

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

indipendenza. Anche quest'anno in occasione dell'approvazione della Relazione si può affermare che nessuna relazione esistente che coinvolge i quattro amministratori indipendenti è tale da mettere a repentaglio la loro autonomia di giudizio e da far venir meno la loro indipendenza. E' inoltre richiesto agli amministratori indipendenti di impegnarsi a mantenere l'indipendenza durante tutta la durata del loro mandato e di comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione l'eventuale venir meno di anche uno solo dei requisiti di indipendenza di cui alla dichiarazione.

4.6.2. Lead Independent Director

Poiché il Presidente del Consiglio di Amministrazione è amministratore esecutivo nonché, indirettamente, uno degli Azionisti di controllo della Società, il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal Codice di Borsa Italiana, nel corso della riunione tenutasi in data 7 maggio 2014, ha confermato in capo al Dott. Stas Andrzej Jozwiak la qualifica di Lead Independent Director incaricato di coordinare l'attività e le richieste degli amministratori non-esecutivi, e in particolare degli amministratori indipendenti. Tale ruolo è sicuramente volto a fornire un punto di riferimento e di coordinamento per le esigenze degli amministratori indipendenti, e per i loro suggerimenti. Il Lead Independent Director convoca apposite riunioni degli amministratori indipendenti per la discussione dei temi relativi al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione aziendale. Alla data di approvazione della Relazione si è tenuta una (1) seduta esecutiva degli amministratori indipendenti, separata e distinta da quella dei comitati consiliari, avente ad oggetto la gestione generale della Società e la funzionalità dell'organizzazione delle riunioni dei Comitati e del Consiglio di Amministrazione e in generale i risultati dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gestione interna e comunicazione all'esterno delle Informazioni Privilegiate

Conformemente a quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti applicabili alla Società a seguito del recepimento, sia in Lussemburgo che in Italia, della Direttiva 2003/6/EC del Parlamento e del Consiglio Europeo del 28 gennaio 2003 contro gli Abusi di Mercato ("Direttiva Market Abuse"), in data 8 marzo 2007 l'Amministratore Delegato, giusta apposita delega di poteri conferitagli dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione tenutasi in data 23 febbraio 2007, ha istituito un registro interno delle persone che prestano la propria opera presso la Società o presso le sue controllate, con contratto di lavoro o altrimenti, e che hanno accesso regolare od occasionale a informazioni riservate e privilegiate, in virtù della propria funzione, attività professionale o carica ricoperta per la Società o le sue controllate (**Registro degli Insider**). Il Registro degli Insider è necessario al monitoraggio dell'accesso e della diffusione di informazioni privilegiate e riservate prima che esse vengano diffuse presso il pubblico, oltre che ad assicurare la conformità della Società stessa e, tramite la Società, di tutte le sue controllate ai requisiti di riservatezza previsti da leggi e regolamenti applicabili. La finalità del Registro degli Insider è quella di prevenire l'improprio utilizzo delle informazioni privilegiate e di evitare situazioni di abuso di mercato, considerando che gli standard di condotta dei membri degli organi di amministrazione e controllo, del management e di

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

tutti i dipendenti della Società e delle sue controllate sono improntati alla trasparenza nei rapporti con il mercato ed a fornire informazioni accurate, chiare e complete.

In data 8 marzo 2007, l'Amministratore Delegato, avvalendosi della medesima delega di cui sopra, ha nominato per la Società e per le sue controllate un soggetto incaricato della tenuta del Registro degli Insider. Il Consiglio di Amministrazione ha poi ratificato in data 6 novembre 2007 sia la creazione del Registro degli Insider che la nomina del soggetto incaricato della sua tenuta.

Nella riunione tenutasi in data 29 luglio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato la ratifica del Regolamento dell'Insider Register redatto sulla base della delega conferita dal Consiglio di Amministrazione in data 6 novembre 2007, che disciplina la tenuta del registro e la gestione interna e diffusione presso il pubblico delle informazioni riservate nell'ambito della Società e delle sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni price sensitive.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento sul Market Abuse e al fine di conformarsi alle previsioni in esso contemplate, il Consiglio di Amministrazione, inizialmente con la riunione del 28 luglio 2016 e successivamente con la riunione del 2 marzo 2017, ha approvato rispettivamente le nuove versioni del Registro degli Insider e del Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e per l'istituzione e la tenuta del Registro degli Insider delegando infine alla tenuta del Registro degli Insider un preposto esterno alla Società. Il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate è disponibile nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società.

Internal Dealing

Al fine di conformarsi pienamente alla normativa applicabile vigente in Lussemburgo e in Italia, nonché ai regolamenti e alle pratiche che regolano la negoziazione di valori mobiliari delle società quotate, nella riunione tenutasi in data 3 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Codice di Internal Dealing della Società che fissa le regole cui devono attenersi la Società stessa e determinati "soggetti rilevanti" per tutte le operazioni su titoli della Società, in modo da assicurare la trasparenza delle relative operazioni su azioni o su strumenti finanziari a esse collegati effettuate direttamente o tramite interposta persona dai soggetti rilevanti o da altri soggetti a essi strettamente legati. Il Codice di Internal Dealing ha come finalità la tutela di amministratori, dirigenti e dipendenti della Società e delle sue controllate dalle gravi responsabilità e sanzioni derivanti dalla violazione della normativa vigente applicabile, nonché la prevenzione anche solo dell'apparenza di una condotta irregolare da parte di chi è in rapporto di dipendenza o di collaborazione con la Società e con le sue controllate. In base alla normativa vigente applicabile, il Codice di Internal Dealing impone alle cosiddette "persone con responsabilità manageriali all'interno dell'Emittente" un obbligo di informativa per tutte le operazioni di internal dealing relative ad azioni della Società o a strumenti finanziari a esse collegati.

Il Codice di Internal Dealing è stato successivamente modificato in data 29 luglio 2008 e in ultimo in data 2 marzo 2017 quando il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova versione del Codice di Internal Dealing conformandone le prescrizioni a quanto previsto dal MAR. Il Codice di Internal Dealing è disponibile nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il 7 maggio 2014, in conformità con le raccomandazioni di cui all'articolo 4 del Codice di Borsa Italiana, gli amministratori hanno deliberato di confermare l'istituzione di due comitati, un Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni ed un Comitato Controllo e Rischi. La Società ha pertanto nuovamente optato per la costituzione di un comitato che svolge le funzioni di due comitati previsti dal Codice di Borsa Italiana fermo il rispetto delle raccomandazioni relative alla composizione di ciascuno essendo il Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni composto secondo le regole più stringenti previste per il comitato remunerazioni. Tale approccio, la cui scelta viene rivalutata ad ogni rinnovo di Consiglio, è stato scelto in un'ottica di semplificazione e avendo valutato l'omogeneità delle materie trattate e la practice di altre società. Ciascuno composto dai medesimi cinque (5) consiglieri di amministrazione non-esecutivi, quattro (4) dei quali indipendenti e con un'esperienza adeguata in materia contabile e finanziaria, come valutato dal Consiglio di Amministrazione nel deliberarne la nomina. Il numero di amministratori indipendenti è stato ritenuto adeguato a consentire la costituzione dei suddetti Comitati. A tutti i Comitati è stata data la possibilità di accedere, nell'espletamento dei propri compiti, alle necessarie informazioni e funzioni della Società, conformemente alle procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione, nonché di avvalersi di consulenti esterni. Inoltre ciascun Comitato ha approvato un Regolamento Interno che ne disciplina il funzionamento, le procedure operative, doveri e diritti. Il Regolamento viene periodicamente rivisto e aggiornato.

7. COMITATO PER LE NOMINE E PER LE REMUNERAZIONI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).

Con la sopramenzionata delibera del 7 maggio 2014, è stata confermata l'istituzione del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni a cui sono stati attribuiti i compiti elencati nel Codice di Borsa Italiana in quanto compatibili con la normativa societaria applicabile alla Società; il numero dei membri del Comitato è stato fissato in cinque (5) essendo confermata la nomina dell'amministratore non-esecutivo, Avv. Giovanni Battista Nunziante, nonché quella dei seguenti amministratori indipendenti, Ing. Massimo Castrogiovanni, Dott. John Joseph Danilovich, Dott. Stas Jozwiak e Dott. Heinz Peter Barandun, tutti ritenuti dotati di adeguata esperienza in campo finanziario e contabile. Il Dott. Stas Jozwiak, amministratore indipendente nonché Lead Independent Director, è stato inoltre confermato alla carica di Presidente del Comitato. Con la medesima delibera al Comitato per le Nomine e le Remunerazioni è stato confermato un budget di spesa annuale di Euro 15.000,00, ritenuto adeguato all'espletamento dei seguenti suoi compiti di assistere, fornire pareri e sottoporre proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo a:

A) NOMINE:

- I candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione previsti dall'articolo 9 dello Statuto ove occorra sostituire amministratori indipendenti (situazione finora mai verificatasi);
- la dimensione e la composizione dello Consiglio di Amministrazione nonché le figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

opportuna;

- il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società, come descritte all'articolo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente e l'individuazione dei criteri generali di calcolo di tale cumulo di incarichi.

B) REMUNERAZIONI:

- la Politica Generale per le Remunerazioni degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche in termini di adeguatezza e coerenza;
- la remunerazione degli amministratori esecutivi e degli amministratori che ricoprono particolari cariche valutandone ex ante la conformità alle previsioni della Politica e monitorando ex post l'applicazione delle decisioni del Consiglio;
- l'identificazione e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance collegati alla componente variabile di breve o lungo periodo della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli amministratori che ricoprono particolari cariche;

Il Comitato riferisce inoltre al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta una volta l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale.

A fine Esercizio il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni si è riunito quattro (4) volte, con una percentuale di presenze debitamente registrata di tutti i suoi membri pari al 100% ed una durata media di un'ora. Il Responsabile delle Risorse Umane del Gruppo d'Amico è stato invitato a prender parte a tutte le suddette riunioni con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno delle stesse. Alle riunioni del Comitato non partecipano i sindaci in quanto la Società non ha il Collegio Sindacale. Durante tali riunioni il Comitato, *inter alia*, ha emesso la relazione annuale sulle performance e ha esaminato e formulato proposte al Consiglio di Amministrazione con riferimento: i) alla Politica Generale delle Remunerazioni della Società per il 2016 ii) alla introduzione di un Piano di Stock Option per gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche, iii) alle remunerazioni degli amministratori esecutivi per il 2016 conformemente alla Politica Generale delle Remunerazioni 2016; iv) all'individuazione degli obiettivi di performance relativi alla componente variabile di breve e lungo periodo delle remunerazioni degli amministratori esecutivi della Società nel 2016; e v) le remunerazioni 2016 per i Dirigenti chiave della Società e delle sue controllate conformemente alla Politica Generale delle Remunerazioni nel periodo 2016. Ha inoltre svolto, con esito positivo, la verifica del rispetto della delibera del Consiglio di Amministrazione sulla distribuzione dei compensi 2015 per la carica. Tutte le considerazioni espresse dal Comitato sono state riportate dal suo Presidente in sede di primo Consiglio di Amministrazione utile. Il Comitato, le cui riunioni sono tutte verbalizzate, prevede di riunirsi nel 2016 almeno due (2) volte e finora si è riunito una (1) volta. Il Comitato si è avvalso di una consulenza esterna per la definizione delle politiche retributive previamente valutando l'indipendenza del consulente prescelto nonché del supporto della funzione Risorse Umane di

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

gruppo. Il Comitato nello svolgimento delle sue funzioni ha inoltre avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

8. REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

L'articolo 10 dello Statuto prevede che la remunerazione da corrispondere ai consiglieri di amministrazione venga fissata dall'Assemblea degli Azionisti e tale resti fino a diversa delibera da parte della stessa Assemblea degli Azionisti. I compensi agli amministratori che ricoprono particolari cariche vengono invece fissati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta presentata dal Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni qualora l'Assemblea degli Azionisti non fissi un importo cumulativo dei compensi per tutti gli amministratori, compresi quelli che ricoprono particolari cariche.

Al fine di conformarsi alle raccomandazioni del Codice di Borsa Italiana relative alla remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti strategici della Società e delle sue controllate, il 3 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica Generale per le Remunerazioni per il 2016 sulla base di un parere favorevole espresso dal Comitato per le Nomine e le Remunerazioni riunitosi all'uopo il 12 gennaio, il 28 gennaio ed infine il 2 marzo 2016. Tale Politica riguarda tutte le forme di remunerazione e tende a creare un bilanciamento tra componenti fissa e variabile sia di breve che di lungo periodo legata alle performance. Le componenti variabili sono limitate nell'ammontare massimo mentre la componente fissa è tale da considerarsi sufficientemente remunerativa in caso di mancato pagamento del variabile. Le proposte relative agli schemi di remunerazione legata alle performance sono accompagnate da raccomandazioni sui relativi obiettivi e criteri di valutazione del raggiungimento degli stessi, con l'intento di allineare coerentemente la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei top manager con gli interessi di medio-lungo periodo degli Azionisti e gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione della Società. La Politica 2016 è pubblicata nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società a disposizione degli Azionisti.

Come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 20 aprile 2016, l'importo fisso lordo complessivo massimo annuo della remunerazione a favore del Consiglio di Amministrazione è stato confermato per l'Esercizio 2016 in Euro 780.000,00, importo ritenuto sufficiente a motivare i Consiglieri in considerazione delle loro qualità professionali. Al Consiglio di Amministrazione sono stati quindi conferiti il potere e l'autorizzazione per distribuire tale importo tra consiglieri che lo compongono e, per quanto riguarda gli amministratori esecutivi e gli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 4 maggio 2016, previo parere del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha distribuito i compensi e stabilito il seguente sistema di remunerazione variabile di breve periodo per l'esercizio 2016 in aggiunta allo Stock Option Plan (si veda capitolo 2. a della presente Relazione) di cui ha approvato il regolamento attuativo:

- la componente variabile della remunerazione è stata fissata al 30% della remunerazione fissa del 2016 attribuita a ciascun amministratore esecutivo;

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

- l'attribuzione della parte variabile è legata all'andamento della Società e delle sue controllate e la soglia target è stata individuata in un EBITDA (accertato nel Bilancio 2016 ed approvato dagli Azionisti della Società) che superi del 10% gli US\$ 97 milioni;
- il periodo di maturazione dell'attribuzione della metà (50%) dell'importo della remunerazione variabile è stato fissato in dodici (12) mesi.

La Politica 2016 prevede intese contrattuali che consentono alla Società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate nei limiti di quanto permesso dalla legge applicabile.

La Politica non contiene nessuna previsione aggiuntiva circa l'indennità per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo. Tuttavia in occasione delle dimissioni del membro del Consiglio di Amministrazione nonché Direttore Finanziario Dott. Giovanni Barberis il Consiglio con il parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni ha deliberato l'assegnazione allo stesso di una indennità straordinaria per la cessazione della carica che è stata immediatamente pagata e di cui è stata data informazione al mercato con comunicato del 4 maggio 2016 fornendo tutte le informazioni richieste dall'articolo 6.C.8 del Codice di Borsa Italiana.

Ulteriori informazioni sui compensi corrisposti agli amministratori della Società e i top manager della Società e delle sue controllate sono reperibili nella Relazione sulle Remunerazioni 2016 redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 123-ter del TUF e dall'articolo 116 del Regolamento Emittenti Consob e pubblicate a disposizione degli Azionisti nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.

Con delibera del 7 maggio 2014 gli amministratori hanno confermato l'istituzione di un Comitato Controllo e Rischi (*ex* Comitato per il Controllo Interno) a cui si è deciso di attribuire i compiti elencati nel Codice di Borsa Italiana in quanto compatibili con la normativa societaria applicabile alla Società; il Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2016 ha inoltre attribuito al Comitato Controllo e Rischi l'ulteriore compito di monitorare l'indipendenza della società di revisione e di contribuire al processo di selezione della stessa come richiesto dalla legge lussemburghese del 23 luglio 2016 sulla revisione esterna che ha recepito la UE 56/2014 ed il Regolamento UE 537/2014. La delibera del Consiglio del 7 maggio 2014 ha deciso di confermare il numero dei membri del Comitato in cinque (5) nonché la nomina dell'amministratore non-esecutivo, Avv. Giovanni Battista Nunziante, e quella dei seguenti amministratori indipendenti, Ing. Massimo Castrogiovanni, Dott. Heinz Peter Barandun, Dott. Stas Jozwiak e il Dott. John Joseph Danilovich. L'Ing. Massimo Castrogiovanni, amministratore indipendente dotato di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, è stato inoltre confermato alla carica di Presidente del Comitato.

Con la medesima delibera al Comitato Controllo e Rischi è stato attribuito un budget di spesa annuale di Euro 15.000,00, ritenuto adeguato all'espletamento dei seguenti suoi compiti di assistere, fornire pareri e sottoporre proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo a:

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- la definizione delle linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- specifici aspetti relativi all'identificazione dei principali rischi aziendali e/o alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli;
- la valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- l'approvazione del Piano di Audit presentato dall'Internal Auditor;
- le relazioni periodiche dell'Internal Auditor aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché quelle di particolare rilevanza;
- verifiche su specifiche aree operative da suggerire all'Internal Auditor;
- l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- la nomina e la revoca dell'Internal Auditor e la definizione del suo budget e della sua remunerazione in linea con le politiche aziendali (parere vincolante);
- il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- i risultati esposti nella relazione del revisore legale sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- le operazioni rilevanti e quelle operazioni significative con parti correlate in cui sono coinvolte la Società o le sue partecipate e il regolamento volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale del processo di approvazione di tali operazioni;
- il monitoraggio dell'indipendenza della società di revisione e la partecipazione alla fase istruttoria del processo di selezione del revisore esterno come richiesto dalla legge lussemburghese del 23 luglio 2016 sulla revisione esterna

Il Comitato riferisce inoltre al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi due volte l'anno, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale e della semestrale.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Nel corso dell'anno 2016 non si è avvalso di alcun consulente esterno.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

A fine Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto quattro (4) riunioni debitamente verbalizzate con una percentuale di presenze degli amministratori pari al 100% ed una durata media di due ore. I revisori esterni, l'Internal Audit Manager ed il Direttore Finanziario hanno preso parte ad alcune delle riunioni suddette dietro specifico invito in relazione a temi specifici all'ordine del giorno della riunione e senza diritto di voto. Alle riunioni del Comitato non partecipano i sindaci in quanto la Società non ha il Collegio Sindacale.

Nel corso di tali riunioni il Comitato Controllo e Rischi ha, fra l'altro, espresso parere favorevole riguardo a due (2) operazioni significative con parti correlate e tre (3) operazioni rilevanti ai sensi di quanto definito dal Regolamento per le operazioni rilevanti e significative con parti correlate disponibile nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società. Il Comitato prevede di incontrarsi almeno cinque (5) volte nel corso del 2017 e finora ha tenuto due (2) riunioni. Il Comitato ha inoltre tenuto, nella persona del proprio Presidente, diverse riunioni senza verbale con altri organi e funzioni del Controllo Interno. Tutte le considerazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi sono state riportate dal suo Presidente in sede di primo Consiglio di Amministrazione utile.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società è in continua fase di implementazione e messa a punto delle misure necessarie a mantenere un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi efficiente e adeguato, mediante la periodica revisione delle esistenti e l'istituzione, laddove necessario, di un insieme di nuove regole, processi e strutture organizzative per il monitoraggio dell'efficienza delle operazioni societarie, dell'affidabilità di tutte le informazioni (incluse quelle finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato, del rispetto di leggi e regolamenti e della salvaguardia del patrimonio sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto soggetto responsabile del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, espleta i propri compiti sulla base di un modello ispirato alle raccomandazioni dettate dal Codice di Borsa Italiana e dalle best practice a livello nazionale e internazionale. La Società, dopo aver valutato il funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, sulla base delle relazioni ricevute, ha preso atto del fatto che è da considerarsi concluso il **progetto di integrazione dei sistemi di gestione esistenti**, incluso il sistema di cui al Decreto 231, avviato nel 2013.

Tuttavia è ad oggi in corso un continuo miglioramento del Sistema di Gestione Integrata, messo a punto negli ultimi anni, basato sull'"approccio di processo", che mira a definire e verificare attentamente tutte le procedure interne, le istruzioni di lavoro, le responsabilità e le risorse, prendendo in considerazione le attività specifiche delle società che partecipano alla gestione integrata. La Società ha formalmente deciso di integrare il proprio sistema all'interno di quello del gruppo d'Amico. Tale processo di integrazione e allineamento include il sistema di controllo interno e gestione dei rischi disegnato dalla Società e dalle sue Controllate al fine di garantirle una migliorata gestione del rischio, aumentando l'efficacia e la regolarità dei processi. Pertanto la Società attualmente beneficia di una serie di processi e procedure comuni.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

Inoltre l'integrazione ha portato al rafforzamento di un sistema di coordinamento tra gli organi preposti al controllo interno nello sviluppo dei propri piani di audit così da portare ad una razionalizzazione dei controlli. Tale livello di coordinamento è stato raggiunto grazie all'applicazione di un semplice protocollo definito in modo tale da non interferire con l'autonomia e l'indipendenza dei singoli sistemi di gestione. La collaborazione tra gli organi di controllo consente di condividere i report degli audit eseguiti; ciò consente di prendere atto dei rilievi sollevati da ciascuno dei tre organi di controllo. Nel corso del 2016 si è tenuta una riunione che ha visto partecipare il responsabile dell'Internal Audit, il responsabile della funzione preposta alla gestione del Sistema Salute Sicurezza Qualità e Ambiente (HSQE) ed una rappresentanza dell'Organismo di Vigilanza della Società e ad esito di tale incontro i rispettivi piani di audit finalizzati per il 2016 sono stati regolarmente condivisi. Sono stati inoltre condivisi, su richiesta dell'interessato, i report degli audit condotti in corso d'anno.

Con specifico riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, che fa parte del complessivo sistema di controllo interno adottato, la DIS ha implementato un sistema di procedure amministrative e contabili volto a garantire la correttezza, l'esattezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

In particolare, sono previste specifiche procedure per la creazione e diffusione dell'informativa finanziaria obbligatoria e per la preparazione del Bilancio Consolidato e dell'informativa finanziaria periodica (ivi compresi il piano dei conti, la procedura di consolidamento e la procedura per le operazioni tra parti correlate). E' attualmente in corso la redazione di un Manuale Contabilità (Principi IFRS).

La funzione di Internal Audit verifica in modo indipendente l'efficienza dei controlli individuati per ciascuno dei processi del Gruppo e delle società tenute all'informativa finanziaria.

Le aree di miglioramento individuate nel corso delle verifiche condotte sono illustrate al Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi della Società ed al Comitato Controllo e Rischi. Di concerto con ciascun responsabile di processo o società tenuta all'informativa finanziaria sono concordati dei piani d'azione volti a rafforzare il sistema di controllo in essere od a correggere specifiche carenze dello stesso. L'implementazione delle azioni concordate è costantemente monitorata dalla funzione di Internal Audit, la quale ne riferisce al Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi ed al Comitato Controllo e Rischi.

Il CEO ed i CFO sono tra i responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno, che comprende la verifica periodica del funzionamento dei controlli chiave individuati e verificati con il supporto della funzione di Internal Audit durante la fase di implementazione, al fine di confermare che essi continuino ad operare in modo efficace ed efficiente.

La funzione di Internal Audit può selezionare alcune società operative o processi al fine di effettuare audit o follow-up analitici, essendo dotata di autonomo potere per redigere il piano di

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

audit basato sull'analisi dei rischi e rendere operative singole azioni di cui al rispettivo piano. I risultati di tali verifiche, così come gli esiti dell'analisi e valutazione dei rischi, sono oggetto di una relazione, in coerenza con il processo di reporting di tutti gli altri interventi di Internal Audit.

La Società ritiene che il predetto sistema di valutazione e il relativo processo di attestazione, considerati il numero di processi e di società rilevanti tenute all'informativa finanziaria coinvolti, sia in grado di garantire e mantenere controlli affidabili in relazione al processo di informativa finanziaria.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il 7 maggio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di confermare in capo al Presidente della Società, Dott. Paolo d'Amico, la delega all'implementazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con la qualifica di Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il Responsabile del Controllo e della Gestione dei Rischi ha assunto così il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti afferenti il controllo interno e la gestione dei rischi e, operando nell'ambito e nel rispetto delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, si è in particolare dedicato:

- alla mappatura dei principali rischi per la Società, considerando la natura dell'attività della stessa e delle sue Controllate, tale da fare in modo che il Consiglio di Amministrazione sia sempre informato di eventuali nuovi rischi da tenere in considerazione ai fini della revisione della Politica Strategica di Gestione dei Rischi a suo tempo adottata dalla Società;
- al monitoraggio dell'applicazione della Politica Strategica di Gestione dei Rischi stabilita dal Consiglio di Amministrazione nonché della realizzazione, applicazione e gestione del Sistema di controllo interno e di gestione del Rischio, verificandone regolarmente l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia complessiva in relazione alle dinamiche delle condizioni operative ed al quadro legislativo e normativo di riferimento;
- a curare un costante flusso informativo con il Responsabile dell'Internal Audit richiedendo talvolta di effettuare verifiche su specifiche aree operative e sulla conformità dell'attività di gestione con le regole e le procedure interne e con le norme di legge, di tali flussi curando che fosse costantemente tenuto informato anche il Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso del 2016 il Responsabile del controllo e della gestione dei rischi non ha rilevato questioni o problematiche tali da richiedere specifiche relazioni al Comitato Controllo e Rischi (o direttamente al Consiglio di Amministrazione) se non le relazioni periodiche del Responsabile della funzione di Internal Audit che sono state tutte presentate al Chief Control and Risk Officer prima di essere esposte al Comitato Controllo e Rischi.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Il Responsabile del controllo e della gestione dei rischi ha partecipato inoltre, insieme al Comitato Controllo e Rischi, al processo di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano di Internal Audit, alla procedura di nomina del Responsabile dell'Internal Audit nonché alla definizione della sua remunerazione, in linea con la Politica Generale sulle Remunerazioni della Società, nonché alla definizione del budget da destinare alla Funzione di Internal Audit.

10.2. Responsabile della funzione di Internal Audit

In linea con gli Standard internazionali per Internal Audit si intende un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. L'internal auditor assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, controllo e governance.

Il Responsabile della funzione Internal Audit della Società, conformemente alle raccomandazioni contenute nel Codice di Borsa Italiana ed in un'ottica di riduzione dei costi e di ottimizzazione dell'assetto organizzativo, è un soggetto esterno alla Società, dipendente della sua controllante indiretta, in possesso delle idonee caratteristiche professionali e di indipendenza.

Il Responsabile dell'Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa, è gerarchicamente subordinato al solo Consiglio di Amministrazione ed ha il potere di effettuare controlli su tutte le procedure interne ed in particolare su quelle che, in base alla valutazione dei rischi effettuata periodicamente, risultano esposte ai rischi maggiori. Dispone inoltre dell'accesso diretto a tutte le informazioni utili per l'adempimento dei seguenti compiti che regolarmente svolge:

- verifica del corretto ed efficace funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei Rischi, sia su base regolare, sia in relazione a esigenze specifiche, conformemente agli standard professionali internazionali e ad un Piano di Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Responsabile del controllo e della gestione dei rischi e del Comitato Controllo e Rischi. Tale Piano si basa su un'analisi strutturata dei principali rischi e sulla loro classificazione e valutazione;
- redazione di relazioni periodiche contenenti la valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, informazioni sull'attività svolta, sulla strategia di gestione del rischio della Società e sulla conformità dell'attività ai piani di gestione volti a ridurre i rischi. Tali relazioni sono condivise con il Responsabile del controllo e della gestione dei rischi e sottoposte al Comitato Controllo e Rischi;

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

- gestione di flussi informativi relativi ad eventi particolarmente importanti nei confronti del Responsabile del controllo e della gestione dei rischi, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Per svolgere l'attività di audit, il Responsabile dell'Internal Audit può avvalersi di servizi di consulenza esterni.

Il 10 dicembre 2012 gli amministratori, conformemente alle raccomandazioni del nuovo Codice di Borsa Italiana, hanno deliberato la revoca formale dell'incarico al Preposto al Controllo Interno, affidando al Responsabile dell'Internal Audit, individuato nella persona della Dott.ssa Loredana Saccomanno, i compiti precedentemente elencati. In data 11 novembre 2015 hanno inoltre deliberato di fissare ad Euro 24.000 il budget per la Funzione di Internal Audit per il primo semestre del 2016 sia per la Società che per le sue Controllate, considerato sufficiente e adeguato allo svolgimento delle descritte attività. Nel corso della medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il Piano di Audit per il primo semestre 2016 relativo alla DIS e alle sue Controllate.

In data 27 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il Piano di Audit triennale (2016/2019) basato sull'analisi e valutazione dei rischi condotta nel primo trimestre del 2016. La remunerazione del Responsabile dell'Internal Audit si compone di uno stipendio base più un bonus e viene versato dalla controllante indiretta della Società.

Ai sensi di quanto previsto dalle Linee Guida e dal Mandato di Internal Audit, il Responsabile dell'Internal Audit partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi su invito e in qualità di uditor. Durante l'esercizio 2016 ha debitamente coordinato la funzione nella conduzione degli audit previsti e nello svolgimento delle verifiche volte alla redazione di un piano di gestione dei rischi, acquisendo le risultanze dell'attività di audit svolta dalla Funzione Salute Sicurezza Qualità e Ambiente (HSQE) del Gruppo d'Amico sulle navi cisterna.

Inoltre la funzione ha svolto alcune attività non pianificate di consulenza e conformità su richiesta del Direttore Finanziario (Chief Financial Officer). Gli esiti di tale attività sono stati condivisi con il CFO e le azioni correttive da lui proposte sono state annotate, allo scopo di seguirne gli sviluppi futuri con idonee attività di follow-up.

La funzione di Internal Audit si è dotata di un sistema di segnalazione di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne che garantisce un canale informativo specifico e riservato nonché l'anonimato del segnalante. Dal 2017 tale canale è pubblicizzato nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società.

10.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Benché la Società sia disciplinata dalle leggi e dai regolamenti del Lussemburgo, in ragione della quotazione delle proprie azioni sul segmento STAR dell'MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana, in base al Regolamento di Borsa Italiana essa è tenuta ad applicare il Decreto Legislativo n. 231/2001, che ha introdotto la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e dei loro organi per specifici tipi di reati previsti dal Codice Penale italiano¹ commessi e perseguibili in Italia, nell'interesse o a vantaggio della persona giuridica stessa, da parte di persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della persona giuridica o dei suoi organi o di una delle sue aree amministrative con autonomia finanziaria e funzionale ovvero da parte di persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della stessa ("Soggetti in Posizione Apicale") o di soggetti sottoposti alla direzione o supervisione di uno dei Soggetti in Posizione Apicale ("Dipendenti"). Il Decreto prevede tuttavia una specifica forma di esonero dalla responsabilità se la persona giuridica dimostra di avere adottato ed efficacemente attuato:

- un idoneo programma di compliance teso a sviluppare un organico e strutturato sistema di procedure, regole e controlli da attuare sia preventivamente (ex ante) che successivamente (ex post) al fine di ridurre o prevenire concretamente il rischio che vengano commessi i vari tipi di reati, in particolare mediante l'individuazione e la relativa adozione di una procedura per ciascuna delle attività sensibili identificate come attività a più alto rischio di reato nel Codice Penale italiano (il cosiddetto "**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**", di seguito anche "Modello").
- che la responsabilità della supervisione, del funzionamento e dell'osservanza del Modello nonché dell'aggiornamento dello stesso sia stata affidata ad uno specifico organismo della persona giuridica dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo ("Organismo di Vigilanza").

¹ **Reati ai danni della P.A.** (ad esempio frode ai danni dello Stato o di qualsiasi altro ente governativo, appropriazione indebita di fondi pubblici, frode volta ad ottenere finanziamenti pubblici, corruzione, atti illeciti), **reati di falso nummario**, **reati societari** detti anche "criminalità economica" (ad es. false dichiarazioni sui conti della società, falsificazione di prospetti, false dichiarazioni o comunicazioni alla società di revisione, impedito controllo, formazione fittizia del capitale, rimborso di contributi fraudolento, distribuzione illecita di utili o riserve, impedimento dell'esercizio dei doveri delle autorità di vigilanza pubbliche); **reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico**; **reati contro la personalità individuale e i diritti di libertà fondamentali** (ad es. schiavitù e traffico di esseri umani); **reati di abuso di mercato** (ad es. abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato); **reati in materia di igiene salute e sicurezza sul lavoro** (ad es. omicidio colposo e negligenza causante lesioni gravi e molto gravi); **reati di ricettazione**; **riciclaggio ed impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita**; **reati transnazionali**; **reati in materia di immigrazione** (ad es. impiego di cittadini stranieri residenti illegalmente); **reati informatici e trattamento illecito di dati** (ad es. danni a programmi informatici, intercettazione di computer o comunicazioni elettroniche); **reati per violazione del diritto d'autore** (ad es. violazione di un sistema di reti elettroniche di opere dell'ingegno protette dal diritto d'autore, riutilizzo di contenuti dei database); **reati contro l'industria e il commercio** (ad es. turbata libertà dell'industria e del commercio, frode commerciale, vendita di prodotti industriali con marchi/segni contraffatti); **reati di criminalità organizzata** (ad es. associazione a delinquere, associazione di stampo mafioso); **reati di contraffazione di segni/marchi distintivi** (ad es. falsificazione, alterazione o uso di segni/marchi distintivi di opere dell'ingegno o prodotti industriali) **reati ambientali**, **istigazione a non rilasciare dichiarazioni o a dichiarare il falso alle autorità giudiziarie**; **corruzione nel settore privato**.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

Il 12 marzo 2008 la Società, con l'assistenza dei suoi consulenti esterni e previa valutazione del Comitato Controllo e Rischi, ha formalmente adottato il Modello e il 13 gennaio 2009 ha emesso specifiche procedure operative al fine di prevenire la commissione di crimini. Il Modello è stato modificato e aggiornato in seguito al processo di aggiornamento della Valutazione dei Rischi avviato per effetto della delibera del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 28 febbraio 2013 e conclusosi nel corso del 2014. Il nuovo Modello è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 luglio 2015. Nella stessa riunione del 12 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato e adottato il Codice Etico che contiene i principi etici fondamentali d'impresa che la Società osserva e al cui rispetto sono tenuti gli amministratori, i dipendenti, i consulenti e i partner e in generale tutti coloro che agiscono in nome o per conto della Società. Il Codice Etico è stato modificato ed aggiornato anche in base ai primi risultati del processo di Valutazione dei Rischi nonché approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2014 ed è disponibile nella sezione "Investor Relations" del Sito Internet. La Società ha inoltre incoraggiato le proprie Controllate all'adozione del Codice Etico nella sostanza simile a quello della capogruppo.

Il 12 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta dell'allora Comitato per le Nomine, la creazione di un Organismo di Vigilanza con i seguenti compiti:

- vigilare sull'efficacia del Modello, approntando procedure di controllo per determinate azioni o specifici atti posti in essere dalla Società, anche coordinandosi con le altre funzioni aziendali, al fine di effettuare un miglior monitoraggio delle attività a rischio;
- verificare periodicamente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello, accertando che gli elementi previsti nelle singole parti speciali per le diverse tipologie di reato siano adeguati ai requisiti di osservanza di quanto prescritto nel Decreto e svolgendo verifiche sulle attività aziendali al fine di aggiornare la mappatura delle attività a rischio;
- valutare l'opportunità di aggiornare il Modello, laddove si renda necessario adeguarlo in relazione a nuove esigenze o condizioni aziendali;
- assicurare il necessario flusso informativo, anche promuovendo idonee iniziative di conoscenza e comprensione del Modello e collaborando alla predisposizione e integrazione della normativa interna.

L'Organismo di Vigilanza della Società è composto da tre (3) membri nominati a seguito di attenta valutazione e considerazione della sussistenza dei seguenti requisiti previsti dal Decreto Legislativo n. 231/01: capacità di autonoma iniziativa, indipendenza, professionalità, continuità di azione, assenza di conflitti di interesse e onorabilità.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

Il Consiglio di Amministrazione, previa proposta del Comitato per le Nomine e per le Remunerazioni, in data 7 maggio 2014 ha deliberato di confermare la costituzione dell'Organismo di Vigilanza rinnovando la nomina di due dei suoi membri scaduti e nominando un nuovo membro esterno in qualità di Presidente. Tutti i membri dell'Organismo di Vigilanza sono stati nominati per un periodo che si concluderà in occasione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti chiamata a deliberare l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2016.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 3 marzo 2016 ha deliberato la fissazione di un budget di spesa per l'Esercizio per l'Organismo di Vigilanza di Euro 20.000,00, ritenuto adeguato all'espletamento dei suoi compiti. In data 29 luglio 2008 la Società, su proposta dello stesso Comitato, ha inoltre approvato il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza che ne disciplina funzionamento, procedure operative, doveri e diritti. Tale Regolamento è attualmente in corso di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2017 ha deliberato l'aggiornamento del Modello in modo da tenere conto di alcuni reati introdotti dal Decreto Legislativo 231 durante il primo semestre del 2015 (reato di autoriciclaggio, alcuni reati societari e reato di associazione a delinquere) e sulla base della relazione annuale redatta dall'Organismo di Vigilanza relativa all'attuazione, al funzionamento, all'adeguatezza e all'efficacia del Modello, a seguito di debita valutazione ha ritenuto di poter sottoscrivere l'attestazione di adozione del Modello a valere per l'anno 2017.

L'Organismo di Vigilanza si è dotato fin dalla sua iniziale costituzione di un sistema di segnalazione di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne che garantisce un canale informativo specifico e riservato nonché l'anonimato del segnalante. Tale canale è stato pubblicizzato attraverso la formazione sull'applicazione del Modello 231 e dal 2017 anche nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società.

10.4. Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto, le attività operative della Società e la situazione finanziaria, ivi compresi, in particolare, i libri contabili e il bilancio, sono oggetto di esame da parte di un revisore contabile indipendente. Il revisore contabile indipendente è nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per un periodo non superiore ai sei (6) anni e rimane in carica fino all'elezione del relativo successore. I revisori sono rieleggibili e possono essere rimossi in qualsiasi momento, con o senza giusta causa, a mezzo di deliberazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti.

L'Assemblea Annuale Ordinaria degli Azionisti riunitasi in data 2 aprile 2014 ha conferito l'incarico di Revisore Indipendente Esterno ("réviseur d'entreprises agréé") del bilancio d'esercizio e consolidato della Società a PricewaterhouseCoopers, con sede in Lussemburgo, a cui è stato conferito un mandato della durata di tre anni, con scadenza prevista in occasione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio della Società relativo all'esercizio

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

2016.

10.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ai sensi della Legge sulla Trasparenza il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) deve essere un manager in possesso delle capacità e delle conoscenze necessarie per analizzare con raziocinio il bilancio. Tale soggetto potrebbe essere ad esempio il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ovvero un alto Dirigente. Il suo nome e la sua funzione sono chiaramente indicati nella dichiarazione che tale manager effettua, per quanto a sua conoscenza, relativamente al fatto che il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili applicabili e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta delle attività, delle passività, della posizione finanziaria e del conto economico della Società e delle sue Controllate consolidate nel loro insieme e che la relazione sulla gestione illustra correttamente i risultati realizzati, la situazione della Società e delle sue Controllate consolidate nel loro insieme, unitamente a una descrizione dei principali elementi di rischio e di incertezza ad esse associati.

A tal fine il Dirigente Preposto attua le procedure amministrative e contabili necessarie per la redazione periodica del bilancio civilistico e consolidato e di qualsiasi altra comunicazione di natura finanziaria.

10.6. Linee Guida per il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi)

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 28 febbraio 2013, avendo ricevuto l'opinione positiva del Comitato Controllo e Rischi, ha deliberato l'approvazione di alcune modifiche delle linee guida della Società relative al Sistema di controllo interno e Gestione dei Rischi (di seguito le "Linee Guida") redatte al fine di stabilire dei metodi di coordinamento tra gli organi della Società coinvolti nel Sistema di controllo interno e Gestione dei Rischi per migliorare l'efficienza del Sistema e ridurre la sovrapposizione dei compiti. La riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi il 26 aprile 2012, in seguito ad opinione positiva del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato delle modifiche alla Politica Strategica di Gestione dei Rischi (Risk Management Strategy Policy) della Società, aggiornando i vari rischi finanziari a cui essa è esposta durante la gestione ordinaria. Tale Politica è volta a garantire una corretta individuazione dei principali rischi della Società e delle sue Controllate, nonché la loro corretta misurazione, gestione e controllo per prevenirli perseguendo l'obiettivo di protezione del patrimonio societario e in conformità ai principi di corretta gestione.

SCHEMA DI COORDINAMENTO DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO INTERNO

Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs 231/2001 – Comitato Controllo e Rischi

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo – informativo	<p>Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione, l'Organismo di Vigilanza trasmette un flusso di informazioni strutturato sull'applicazione del Modello Organizzativo e di Gestione 231, in relazione ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzionamento generale del Modello Organizzativo e di Gestione 231; - Aggiornamento delle aree di rischio; - Fatti/eventi rilevanti emersi dopo l'applicazione del modello. 	<p>Annuale</p>
b.	Garanzia	L'Organismo di Vigilanza garantisce l'adeguatezza e lo stato di applicazione del Modello 231.	<p>Annuale</p>

Internal Audit Manager – Comitato Controllo e Rischi

	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	<p>Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione, l'Internal Audit Manager:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferisce in merito alle proprie attività su richiesta del Comitato Controllo e Rischi o su propria iniziativa; - Sottopone al Comitato Controllo e Rischi il Piano di Audit per ricevere un parere preliminare all'approvazione formale da parte del Consiglio di Amministrazione. 	<p>Almeno due volte all'anno</p> <p>Annuale</p>

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

b.	Cognitivo - partecipativo	L'Internal Audit Manager partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi come uditore e su invito.	Almeno due volte all'anno
c.	Applicazione delle direttive/linee guida	Il Comitato Controllo e Rischi può chiedere di svolgere audit specifici.	Su richiesta
d.	Garanzia	Su richiesta del Comitato Controllo e Rischi l'Internal Audit Manager riferisce in merito alle modalità di gestione del rischio e all'osservanza dei piani di gestione del rischio, esprimendo una valutazione sul Sistema di Controllo Interno in termini di capacità di raggiungere un profilo di rischio complessivo accettabile, tenendo conto della Politica Strategica di Gestione dei Rischi adottata dalla Società.	Almeno due volte all'anno
e.	Consulenza	Il Comitato Controllo e Rischi fornisce un parere preliminare alla nomina/revoca dell'Internal Audit Manager.	n.d.
Comitato Controllo e Rischi – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili riferisce in merito ai seguenti aspetti: - Adeguatezza dei poteri e delle risorse a sua disposizione; - Adeguatezza e adozione di procedure amministrative e contabili; - Questioni rilevanti sorte e azioni intraprese.	In occasione dell'approvazione dei Documenti contabili annuali e semestrali e della Relazione intermedia sulla gestione
b.	Cognitivo - partecipativo	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili partecipa su invito e come uditore alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi che tratta i temi relativi alle questioni contabili.	Almeno in occasione dell'approvazione dei Documenti contabili

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

			annuali e semestrali e della Relazione intermedia sulla gestione
Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs 231/2001 => Internal Audit Manager			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione: L'Organismo di Vigilanza può trasmettere le sue relazioni di audit quando l'Internal Audit Manager necessita di effettuare audit nella stessa area.	n.d.
b.	Applicazione delle direttive/linee guida	<ul style="list-style-type: none"> - L'Organismo di Vigilanza identifica i processi sensibili e ne informa prontamente l'Internal Audit Manager; - L'Organismo di Vigilanza può stabilire e avviare un piano di audit in base al piano di audit dell'Internal Audit Manager; - L'Organismo di Vigilanza raccoglie e tramette all'Internal Audit Manager informazioni sulle operazioni/transazioni a rischio. 	Annuale Annuale n.d.
Internal Audit Manager => Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs 231/2001			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione: l'Internal Audit Manager può trasmettere relazioni di audit quando l'Organismo di Vigilanza necessita di effettuare audit nella stessa area ma nell'ambito del D.	n.d.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

		Lgs. 231/2001.	
b.	Cognitivo - partecipativo	Se l'Internal Audit Manager non è membro dell'Organismo di Vigilanza partecipa come uditore e su invito alle riunioni dello stesso.	Su richiesta
c.	Applicazione delle direttive/linee guida	<ul style="list-style-type: none"> - L'Internal Audit Manager identifica i processi sensibili e ne informa prontamente l'Organismo di Vigilanza; - L'Internal Audit Manager può stabilire e avviare un piano di audit in base al piano di audit dell'Organismo di Vigilanza; - L'Internal Audit Manager raccoglie e trasmette all'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001 informazioni sulle operazioni/transazioni a rischio. 	Annuale Annuale n.d.
Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs 231/2001 – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili			
	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo - informativo	Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili riferisce sulle attività su richiesta dell'Organismo di Vigilanza o su propria iniziativa; - L'Organismo di Vigilanza sottopone al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili informazioni sull'applicazione del Modello Organizzativo e di Gestione 231 con riferimento alle questioni contabili. 	Su richiesta Annuale
Internal Audit Manager – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili			

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana
Istruzioni di Borsa Italiana*

	<i>Scopo</i>	<i>Criteri di applicazione</i>	<i>Frequenza</i>
a.	Cognitivo – informativo	<p>Fatte salve le effettive esigenze di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Internal Audit Manager riferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili in merito a audit programmate/in corso/completate e ai relativi risultati con riferimento alle questioni amministrative e contabili; - Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili informa l'Internal Audit Manager in merito alle anomalie del sistema amministrativo e contabile per le quali è richiesta assistenza da parte della Funzione di Internal Audit. 	<p>In occasione di un audit</p> <p>n.d.</p>
b.	Applicazione delle direttive/linee guida	<p>Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili può chiedere all'Internal Audit Manager, nell'esercizio della sua funzione di consulente, di effettuare la mappatura e la valutazione dello stato dei controlli sui processi di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.</p>	<p>Su richiesta</p>
c.	Garanzia	<ul style="list-style-type: none"> - L'Internal Audit Manager effettua gli audit del lavoro del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili in modo da fornire una garanzia al Comitato Controllo e Rischi; - L'Internal Audit Manager fornisce una garanzia al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, comunicando le sue considerazioni sullo stato del controllo interno nell'area amministrativa e contabile. 	<p>Su richiesta</p>
d.	Consulenza	<p>L'Internal Audit Manager contribuisce alla valutazione dell'adeguatezza dei processi amministrativi e contabili fornendo la sua opinione basata sull'attività svolta.</p>	<p>Annuale</p>

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Emanata: *Presidente*

Approvata: *Consiglio di Amministrazione*

Distribuzione: www.damicointernationalshipping.com

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

In data 7 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione, previa raccomandazione del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato e adottato un insieme di regole interne volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite delle sue controllate, che abbiano un rilevante peso sull'attività della Società, sui suoi bilanci, sui dati economici e finanziari, in considerazione della loro natura, importanza strategica o dimensione, con particolare riferimento a Operazioni Significative poste in essere dalla Società o dalle sue Controllate con le Parti Correlate, comprese operazioni all'interno del Gruppo.

Il 18 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione previa opinione espressa dal Comitato Controllo e Rischi, ha approvato una versione emendata di tali regole (qui di seguito le "Regole").

Le suddette Regole individuano le Operazioni Rilevanti e le Operazioni Significative poste in essere con Parti Correlate escludendo da queste ultime le cosiddette Operazioni intrasocietarie con Parti Correlate poste in essere tra la Società o le controllate e società il cui capitale sia direttamente o indirettamente in possesso della Società. Inoltre le regole emendate riservano esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il diritto di preventiva approvazione (per le operazioni di diretta competenza della Società) o di preventiva valutazione (per le operazioni su cui hanno competenza le controllate dirette o indirette della Società) in caso di Operazioni Rilevanti identificate come tipiche o usuali in quanto coerenti con il core business della Società e delle controllate (vale a dire vendita di navi, acquisto e noleggio attivo e passivo, esecuzione di contratti relativi alla costruzione di navi e altre operazioni strettamente correlate). Il processo decisionale relativo a tutte le altre Operazioni Rilevanti e Operazioni Significative con Parti Correlate rimane di competenza esclusiva, in termini di preventiva approvazione e/o valutazione, del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi. Tali Regole prevedono inoltre che gli Amministratori forniscano al Consiglio di Amministrazione, con ragionevole anticipo, una sintetica analisi di tutti gli aspetti di rilievo relativi alle Operazioni Rilevanti e alle Operazioni Significative con Parti Correlate che siano state sottoposte alla loro attenzione, nonché le informazioni in merito alla natura della relazione, alle modalità di svolgimento dell'operazione, alle condizioni economiche e di altro tipo, alle procedure di valutazione impiegate, alla motivazione a monte dell'operazione, all'interesse della Società alla sua attuazione e ai rischi connessi, alla coerenza strategica, alla fattibilità economica e al ritorno previsto per la Società ("Informazioni Rilevanti").

Nel corso dell'Esercizio 2016 la Società ha debitamente implementato le previsioni delle suddette Regole valutando preventivamente, ai sensi della suddetta procedura, tutte le Operazioni Rilevanti e le Operazioni Significative con Parti Correlate principalmente realizzate dalle Controllate operative della Società.

12. NOMINA DEI SINDACI

La Società non nomina i Sindaci in quanto la lex societatis lussemburghese non li contempla.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società è priva di Collegio Sindacale in quanto la lex societatis lussemburghese non lo contempla.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il team *Investor Relations* di d'Amico International Shipping ha condotto un programma strutturato volto a promuovere un dialogo costante con gli investitori istituzionali, gli azionisti e i mercati per garantire la diffusione sistematica di informazioni esaustive, complete e puntuali sulle proprie attività, conformemente ai requisiti di legge e conformemente agli standard di *corporate governance* e delle raccomandazioni degli organismi competenti, nel rispetto della riservatezza di alcune informazioni.

I risultati finanziari sono presentati trimestralmente, utilizzando *conference call* pubbliche, il cui accesso è possibile anche attraverso il sito internet nella sezione di *Investor Relations*. Nel corso dell'anno vengono costantemente mantenuti contatti con la comunità finanziaria per discutere la performance della Società e i relativi risultati, attraverso incontri, *conference call*, interventi presso *broker conferences*, nonché tramite la partecipazione agli eventi rilevanti organizzati da Borsa Italiana S.p.A. (segmento STAR). La partecipazione a *roadshow* con Azionisti e investitori è focalizzata sui principali mercati finanziari e su nuove potenziali aree di interesse, dove il profilo degli investitori risulta in linea con le caratteristiche strutturali e le prospettive strategiche del Gruppo.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul Sito Internet della Società. La sezione *Investor Relations* contiene informazioni sul titolo, dati storici di bilancio, comunicati stampa, presentazioni istituzionali, pubblicazioni periodiche e copertura degli analisti. Di recente il Sito Internet della Società è stato interamente rivisto per renderlo di più agevole ed efficace consultazione.

Gli azionisti d'Amico International Shipping possono inoltre comunicare attraverso il seguente indirizzo di posta elettronica: ir@damicointernationalshipping.com.

15. ASSEMBLEE

Nel corso dell'Esercizio, la Società ha tenuto l'assemblea generale annuale degli azionisti il 20 aprile 2016 ed una assemblea straordinaria degli azionisti nella medesima data. Alle Assemblee di cui sopra hanno partecipato 3 membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione (Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Finanziario). Il Presidente del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni ha riferito agli azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni del comitato da egli presieduto in forma di lettera agli azionisti in premessa della relazione annuale sulla remunerazione. Per quanto riguarda il funzionamento ed i poteri dell'assemblea degli azionisti, i diritti degli azionisti e le relative modalità di esercizio, lo Statuto Sociale fa completamente riferimento alla Legge lussemburghese sulle Società Commerciali.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

In particolare ogni modifica dello Statuto è adottata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti il cui quorum costitutivo deve essere di almeno la metà di tutte le azioni emesse e in circolazione. Se detto quorum non viene raggiunto, può essere convocata una seconda riunione per cui non vi sono obblighi di quorum. Affinché le delibere proposte vengano adottate, e salvo quanto previsto dalle leggi vigenti applicabili, è necessario il raggiungimento di un quorum deliberativo pari ai 2/3 dei voti espressi dagli Azionisti presenti o rappresentati a tale Assemblea generale.

Le Assemblee degli Azionisti rappresentano un'occasione regolare per incontrare gli Azionisti e comunicare con loro, in conformità ai regolamenti in materia di informazioni price sensitive. Per tale motivo la Società incoraggia un'attiva e ampia partecipazione dei propri Azionisti.

Le regole dello Statuto che disciplinano la partecipazione alle assemblee, contengono le informazioni relative alla disponibilità della documentazione presso la sede legale della Società, presso Borsa Italiana e sul Sito Internet per un periodo ininterrotto a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso di convocazione fino al giorno dell'assemblea e specificano che gli Azionisti ne possono ottenerne una copia a proprie spese. Inoltre, con la preparazione di una relazione sulle proposte contenute all'ordine del giorno, gli Amministratori della Società sono in grado di fornire all'Assemblea degli Azionisti tutte le informazioni necessarie relative all'attività pianificata e svolta attraverso la relazione del management inclusa nel Bilancio nonché tutte le informazioni loro necessarie per poter prendere le decisioni di loro competenza ed esercitare i propri diritti in modo agevole e consapevole. Tutto ciò attraverso la predisposizione di una bozza di delibera ovvero, quando nessuna proposta di delibera è prevista, un commento del Consiglio di Amministrazione che accompagna ciascun argomento posto all'ordine del giorno dell'assemblea.

Al fine di ridurre vincoli e procedure che rendono difficoltosa la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di loro interesse, ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può decidere di permettere la partecipazione all'assemblea con i mezzi elettronici conformemente a quanto stabilito dalla Legge lussemburghese sulle Società Commerciali.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 febbraio 2007 ha deliberato di delegare al Presidente e all'Amministratore Delegato la redazione di un insieme di regole che assicurino l'ordinato ed efficiente svolgimento delle assemblee degli azionisti, garantendo nel contempo a ciascun Azionista il diritto di intervenire sulle questioni all'ordine del giorno. Tale **Regolamento Assembleare** è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il Bilancio della Società relativo all'esercizio 2007 e, oltre a quanto stabilito dallo Statuto, assicura che le Assemblee degli Azionisti si svolgano in maniera ordinata ed efficiente, in modo da fornire indicazioni il più possibile complete sugli aspetti organizzativi e procedurali di tale importante momento di partecipazione degli Azionisti alla vita societaria. A tal fine il Regolamento determina tutte le condizioni che devono essere rispettate al fine di assicurare che gli Azionisti partecipino e intervengano a un'Assemblea degli Azionisti ed esercitino i propri diritti di voto, fissando, tra l'altro, le disposizioni per le autorizzazioni di accesso, i moduli di delega e le schede di voto ("formulaire"). Il Regolamento prevede altresì la possibilità per gli Azionisti di partecipare a un'Assemblea tramite videoconferenza o altri metodi di comunicazione a distanza che ne consentano l'identificazione, a

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

condizione che tali metodi soddisfino i requisiti tecnici necessari a consentire l'effettiva partecipazione all'assemblea e la ritrasmissione ininterrotta delle deliberazioni della riunione.

In seguito all'entrata in vigore della legge sui diritti degli azionisti e alle conseguenti modifiche allo Statuto, l'Assemblea generale annuale degli azionisti tenutasi il 4 aprile 2012 ha approvato una versione rielaborata del Regolamento Assembleare contenente le modifiche introdotte da tale legge che recepisce in Lussemburgo la Direttiva Europea sui diritti degli azionisti.

Il Regolamento, che definisce i diritti e gli obblighi di tutti coloro che partecipano all'Assemblea degli Azionisti e fornisce regole chiare e non ambigue, senza limitare il diritto dei singoli Azionisti a esprimere le proprie opinioni e a richiedere chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno, come modificato, è debitamente pubblicato e disponibile nella sezione corporate governance del Sito Internet.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative della capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex articolo 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

La Società non fa riferimento né applica pratiche ulteriori di governo societario.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 3 marzo 2017 ha deliberato di approvare le modifiche allo Statuto della Società proposte dal Consiglio di Amministrazione nella relazione illustrativa pubblicata in data 30 gennaio 2017 e disponibile nella sezione corporate governance del Sito Internet della Società al fine di renderlo conforme alla nuova Legge lussemburghese sulle Società. La stessa assemblea ha deliberato di fissare il capitale autorizzato della Società, includendo il capitale emesso, ad un ammontare complessivo pari a 100 milioni di dollari, suddiviso in 1 miliardo di azioni senza valore nominale e di rinnovare, per un periodo di 5 anni, la delega al Consiglio di Amministrazione ad incrementare il capitale in una o più tranche entro i predetti limiti di capitale autorizzato, con anche il potere del Consiglio di Amministrazione di limitare o eliminare, parzialmente o totalmente, i diritti di opzione degli azionisti esistenti.

La Società – esercitando i poteri delegati dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti illustrati in precedenza – con risoluzione scritta degli amministratori del 3 marzo 2017 ha deliberato di predisporre l'avvio di un'offerta pubblica di diritti, in Lussemburgo ed in Italia, destinata agli azionisti della Società risultante in un aumento del capitale sociale della Società attraverso l'emissione di nuove azioni prive di valore nominale ed aventi gli stessi diritti (incluso, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il diritto ai dividendi) delle azioni in circolazione alla data di emissione, fino ad un massimo dell'equivalente in dollari di 35 milioni di Euro

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
2016**

Riferimenti: *Codice di Borsa Italiana*
Istruzioni di Borsa Italiana

(comprensivo di sovrapprezzo); le nuove azioni saranno offerte agli azionisti della Società titolari di Diritti di Opzione (i “**Diritti di Opzione**”) per la sottoscrizione delle nuove azioni della Società (le “**Nuove Azioni**”) con assegnazione contestuale di warrant gratuiti – esercitabili entro un periodo di cinque anni (i “**Warrant**”). I Warrant conferiscono ai titolari il diritto alla sottoscrizione di nuove azioni di compendio senza valore nominale con gli stessi diritti delle azioni in circolazione alla data di emissione (le “**Azioni di Compendio**”) (l’“**Offerta dei Diritti**”). Le Nuove Azioni non sottoscritte durante il periodo di offerta dei diritti, saranno offerte dalla Società in un successivo *private placement* (il “**Private Placement**” ed, insieme con l’offerta di diritti, l’“**Offerta**”). I Warrant, se debitamente esercitati in accordo con i termini e le condizioni dei Warrant che verranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società in prossimità dell’avvio dell’Offerta, porteranno ad un aumento di capitale della Società, entro i limiti del capitale autorizzato, sino ad un massimo pari all’equivalente in dollari di 60 milioni di Euro (incluso il sovrapprezzo), attraverso l’emissione di Azioni di Compendio prive di valore nominale ed aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. Le Nuove Azioni, le Azioni di Compendio ed i Warrant saranno scambiati sul segmento Star del Mercato Telematico Azionario e la relativa procedura per l’ammissione alle negoziazioni dei Warrant sarà tempestivamente avviata presso Borsa Italiana. Il Consiglio di Amministrazione della Società si aspetta, purché le condizioni di mercato lo consentano, di completare l’Offerta entro la prima metà del 2017.